Udine - Anno 66 N. 129

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sabato 31 Maggio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1,50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Briand e la sua Pace!

ROMA, 30.

Il signor Briand ha inviato, in questi giorni, un «memorandum» alle diverse Cancellerie Europee per proporre la formazione di una Federazione Europea. Questo sistema di referendum internazionale sta acquistando una certa voga. La Lega delle Nazioni è nata presso a poco così. Il Patto Kellog procede da una incubazione analoga. Ma dire questo non è dir cosa molto incoraggiante. Una delle due: o la Federazione Europea riesce, ed allora non si avrà che un doppione inutile della società ginevrina, o la Federazione Europea fa fiasco ed allora si sarà costituito un precedente pericoloso, si sarà gettato una volta di più un allarme facendo intravvedere le varie difficoltà che si oppongono ad una seria e stabile pace europea.

Esattamente come è accaduto per la Conferenza di Londra, la quale — checchè si dica — ha lasciato, non in Italia dove si ha la coscienza tranquilla e non si teme niente, ma in altri paesi, un senso di indiscutibile preoccupazione.

E' evidente che certe iniziative diplomatiche non guadagnano assolutamente nulla ad esser rese di pubblica ragione, prima che si sia sicuri del successo. La nuova diplomazia, la diplomazia a cielo scoperto esercitata «coram populo», offre questa difficoltà non indifferente: che oggi il diplomatico che apre la bocca è un uomo compromesso; una iniziativa annunciata e non realizzata immediatamente è una iniziativa perduta per sempre. Ieri i contatti fra i vari gabinetti, mantenuti sotto il velo del segreto diplomatico, permettevano studi preliminari, approcci diretti, sondaggi opportuni. Se una proposta, dopo essere stata studiata un certo tempo, non approdava a nessun risultato, era facile lasciarla dormire un po' di tempo per poi risuscitarla al momento più opportuno. Le Cancellerie, e non il grosso pubblico, erano messe in emozione. Ai popoli non si dava notizia che dei risultati felicemente ottenuti. Quanto agli scacchi essi non avevano assolutamente nulla di irreparabile.

L'irreparabile si crea invece oggi colla diplomazia a cielo scoperto.

Il successo è un elemento indispensabile perchè l'insuccesso completo metterebbe troppo in allarme i popoli. I diplomatici che non per niente sono diplomatici, si sono accorti una volta tanto di impaccio. A fianco del successo di sostanza quale è perseguito e ricercato soltanto dalle Cancellerie d'ante guerra, hanno inventato un successo «di forma». Se lo scopo principale non è raggiunto tanto era trovare una formula più o meno vaga che, pur lasciando le cose come stavano prima, dia ai popoli la polvere negli occhi. E' la politica internazionale democratica per eccellenza. La più vasta applicazione di questa formula è stata fatta col Patto Kellog. Condanna della guerra, senza sanzioni, senza impegni, senza forze coercitive. Una formula vaga che al momento opportuno servirà a far versare fiumi d'inchiostro senza inchiodare le mani a nessuno. Una applicazione meno vasta, ma più prolungata, di questa formula si fa a Ginevra, dove tuttavia, bisogna riconoscere qualche risultato pratico si ottiene. Ma come? Col lavoro delle commissioni tecniche e delle conversazioni private, con un lavoro cioè che per il suo carattere intimo non può esser compiuto alla luce del sole ed in faccia a tutti. Per ottenere risultati pratici anche Ginevra ha dunque bisogno di mettere in moto una sua speciale diplomazia segreta..

***

Quale è la sorte riservata alla proposta dell'on. Briand? Parliamo, ben inteso, non di quello che è desiderabile, ma di quello che probabilmente avverrà. Come desiderio l'Italia per prima non può che augurare il successo all'uomo di Locarno. Ma augurando questo successo non può, al tempo stesso, dimenticare nè i propri interessi; nè le lezioni preziose che la politica estera realistica seguita dal Fascismo le ha permesso di apprendere in otto anni di regime.

Ora la prima e più grande constatazione che la politica estera dal Fascismo ha permesso di fare, agendo come un sano reagente contro i fumi e le disquisizioni della politica internazionale democratica, è la profonda inconciliabile differenziazione degli stati europei. La politica di uno Stato si fonda insieme sul blocco dei suoi interessi economici e sul complesso dei suoi sentimenti morali ed intellettuali. L'Europa, paese di vecchie civiltà, ha differenziato al massimo questi due fattori. Gli Stati nazionali sono già una lunga e profonda elaborazione storica, che di tanto in tanto viene rimessa in discussione e la difficoltà di raggiungere un centralismo unitario. Non esistono forse perfino in seno a nazioni profondamente centralizzate, delle «spinte» separatiste o federaliste? La Germania non è federale? In Francia non v'è un separatismo brettone ed un autonomismo alsaziano? In Spagna, la Catalogna non reclama l'indipendenza? L'Irlanda non guarda ancora come quasi nemica l'Inghilterra? Nell'Oriente europeo Croati e Transilvani, Moldavi e Slesiani, non sono malcontenti delle patrie che trattati artificiosi hanno loro attribuito?

E non siamo qua che in un campo strettamente spirituale, nel campo assai vago ed indeterminato del sentimento nazionale inteso nella più larga accezione.

Dal punto di vista degli interessi materiali, quanti ostacoli ancora! L'Inghilterra non ha bisogno di difendere il suo carbone contro quello tedesco? La Sarre non resta un pomo di discordia fra Francia e Germania? L'Alta Slesia non divide per ragioni economiche Polonia e Ceco-Slovacchia e Reich? Fiume e Porto Baros non sono due rivali per cui la ricchezza dell'una è la povertà dell'altro?

***

Ben a ragione, coloro che si mostrano partigiani degli Stati Uniti d'Europa affermano, anzitutto, la necessità di un'unione doganale. Ma di già quali e quante difficoltà per raggiungere questa unione doganale! Gli è che una unione doganale implica di per sè stessa un super stato economico che deve in parte sacrificare gli interessi degli uni a vantaggio degli interessi degli altri. Ora, gli stati nazionali sono nati da una orientazione e precisazione storica di un complesso di interessi, insieme materiali e morali. E la prima cognizione per creare il super-stato è distruggere questi interessi. E' cioè andare contro la storia. Realizzare quindi l'impossibile.

Che cosa accadrà allora?

Briand vorrebbe relegare insieme in un unico palazzo una serie di case che ancora non sono nè ultimate nè consolidate. Come non rischiare di sacrificar qualcuna delle singole costruzioni? E come sopratutto ottenere di buona voglia il sacrificio se, realmente, si vogliono fabbricare gli Stati Uniti d'Europa?

Allora, come già la diplomazia del dopo-guerra, si ricorrerà ancora una volta ad una formula di transazione; allora, ancora una volta, si sboccherà nell'affermazione di un principio vago; allora, ancora una volta, per non correre il rischio di allarmare i popoli si getterà loro la polvere negli occhi di un accordo di massima, di una serie di misure aleatorie ed inefficaci.

Invece di costruire il palazzo si farà una facciata di cartone. Dentro ci pioverà, tanto peggio per quelli che non avranno pensato a portare l'ombrello o a consolidare la propria casa fidando nella consistenza dell'edificio comune.

Ma perchè non cominciare coll'esaminare le singole divergenze ed accordare i contrasti, necessariamente fatali, che esistono nella tormentata Europa del dopo-guerra, non con una formula generale, ma con singole formule parziali?....

Questa è la sola strada che mena, se non agli Stati Uniti d'Europa, ad una pace almeno duratura, se non eterna.

DARIO LISCHI

I lavori parlamentari

Ampio dibattito al Senato sulla politica estera

ROMA, 30.

La seduta s'inizia alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

Discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri dell'esercizio finanziario 1930-31».

VALVASSORI-PERONI — Parlando sulla situazione internazionale dice che questa presenta oggi due caratteristiche fondamentali ed evidenti: una grande complessità di problemi, ed una preoccupante instabilità. Troppi elementi incerti e troppe forze complesse turbano o addirittura impediscono la formazione di un vero e proprio equilibrio internazionale, sia perchè alcune potenze non occupano ancora il posto che loro spetterebbe, sia perchè ambigue interpretazioni ed esagerati timori rendono sempre più difficile lo stabilirsi di leali rapporti e di cordiali intese. Fra tutte le nazioni giovani quella che ha incontrato maggiori resistenze è stata l'Italia, sia perchè impostatasi in un delicato periodo di assestamento europeo, sia perchè necessariamente portata dalla sua eterna giovinezza, dalla sua forza demografica, dalla sua capacità di lavoro ad una logica e naturale necessità di espansione.

L'oratore, dopo aver parlato delle nostre relazioni con i popoli balcanici caratterizzate da vera simpatia e da verace sentimento di amicizia, afferma che la posizione dell'Italia nel Mediterraneo nei confronti dell'Inghilterra e della Francia, deve essere intimamente legata ad un sicuro equilibrio internazionale.

L'oratore si sofferma poi a parlare della Conferenza navale di Londra, particolarmente della parità con la Francia, e dei rapporti internazionali con la stessa.

La Società delle Nazioni

SCHANZER — Rileva i riflessi della politica generale delle potenze convenute a Londra per discutere il problema navale. Accenna poi al patto a tre tra le potenze oceaniche. S'intrattiene poi sulla questione della parità navale con la Francia e concludendo: La discussione navale continua e se la Francia vuol trattare, l'Italia certo è sempre pronta a negoziare, ma non ha fretta; pur tuttavia non possiamo che deplorare le campagne di stampa che per intorbidire le acque si scatenano troppo spesso al di là delle Alpi (approvazioni), come quella per il nostro programma navale del 1930 perfettamente normale, e per i discorsi di Livorno e Firenze senza dire delle fandonie inventate di nostri sbarchi in Albania od altre simili.

SCIALOIA Vittorio — Dopo avere ampiamente parlato sulla Conferenza di Londra, si sofferma sulla Società delle Nazioni dichiarando che di essa si hanno opinioni errate. Si crede che sia poco utile all'Italia e quasi dannosa. Queste opinioni devono essere corrette; la stampa italiana ha fatto male a svalutare l'importanza dell'Istituto ginevrino. Ginevra è un centro della politica estera al quale fanno capo tutti gli Stati. Si ritiene da noi che vi abbiano una posizione di preminenza la Francia e l'Inghilterra, ma questa preminenza è molto minore di quello che si crede. Per propria esperienza l'oratore che fu delegato dell'Italia sa che allora non si moveva un passo senza il suo intervento. Oggi che questo posto è occupato dal Ministro degli Esteri, la posizione è anche più favorevole e questi potrà compiere meglio tutto il ciclo delle trattative.

Politica emigratoria

DE MARINIS — Parlando dell'italianità all'estero fa rilevare l'opera tenace e risanatrice del Governo nazionale in questo campo; rileva l'aumento e la coordinazione degli Istituti di propaganda all'estero, l'incremento delle scuole, le fondazioni di borse di studio per gli italiani desiderosi di studiare in patria, la istituzione di cattedre italiane in università straniere, diffusione del libro italiano, organizzazione di conferenze e di viaggi di propaganda. Per quanto riguarda specialmente l'emigrazione, sono state fatte critiche alla politica svolta dal Governo in questa materia. Si sono deplorate limitazioni imposte all'emigrazione e il delineare delle rimesse dell'emigrante. La limitazione dell'emigrazione è l'unica difesa contro l'assorbimento e la politica snazionalizzatrice di alcuni paesi stranieri.

Dichiara quindi che la politica migratoria presente si inspira al concetto che l'Italia non intende allevare ed educare i propri figli per poi mandarli in pura perdita all'estero, ma non tende a sopprimere l'emigrazione completamente, sibbene a vigilarla e proteggerla, mentre invece è vasta l'opera del Governo per la più efficace tutela dei nostri connazionali; di essa opera un fattivo sviluppo sono i Fasci all'estero.

Conclude rilevando che sarà bene osservare con la massima attenzione la campagna di denigrazione a cui siamo fatti continuamente segno da parte della stampa straniera.

GALIMBERTI — Occupandosi della emigrazione temporanea cita l'esempio di Cuneo ove sono stati istituiti passaporti di stagione per i Comuni di estremo confine. Questo sistema — conclude l'oratore — dovrebbe essere esteso anche alle altre valli.

PRESIDENTE — Rinvia a lunedì il seguito della discussione.

Sono presentate alcune relazioni fra le quali la seguente del senatore Corrado Ricci: «Provvedimenti per i danneggiati dei terremoti delle provincie di Bologna e UDINE».

Il PRESIDENTE avverte che la seduta di lunedì si inizia alle ore 15.30.

La seduta è tolta alle 19.45.

Il Bilancio delle Finanze alla Camera

ROMA, 30.

La seduta ha inizio alle ore 16 presieduta da S. E. GIURIATI.

Discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. L. 10 maggio 1930, N. 565, riguardante la concessione di un nuovo termine per la presentazione delle domande per il riconoscimento dei diplomi d'ingegnere conseguiti all'estero».

DEL BUFFALO — Si dichiara favorevole alla proroga del termine, ma raccomanda che sia questa l'ultima dilazione concessa essendovi già state finora molte proroghe in virtù delle quali troppe persone, forse, hanno potuto essere ammesse ad esercitare la professione d'ingegnere. (Approvazioni.

Il disegno di legge è approvato.

Ha inizio la discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1930-31».

PAREA — Sente anzitutto il dovere di rivolgere un riconoscente pensiero all'on. De Stefani il quale seppe conquistare l'aspra trincea del pareggio che preparò la squilla di Pesaro. Tale trincea noi dobbiamo difendere ad ogni costo, perchè essa è mezzo e fine a qualunque iniziativa dell'avvenire. Per la lunga esperienza bancaria non può consentire nella provvisione di un accordo sincero tra fisco e contribuente dati i loro interessi contrastanti. Piuttosto si potrebbe rendere la lotta fra contribuenti e fisco assai meno aspra. A tal fine una prima riforma potrebbe farsi delegandosi alle Federazioni anzichè ai Comuni e Consigli dell'Economia la nomina dei rappresentanti in seno alle commissioni locali.

Prezzi all'ingrosso e al minuto

LOJACONO — Poichè si è da taluno proposto che data la natura corporativa dello Stato, anche la finanza debba esserlo e perciò le tasse ed imposte non debbono essere pagate dagli individui, bensì dalle categorie, nega anche che una simile teoria possa avere cittadinanza nella dottrina fascista. Non deve dimenticarsi infatti che l'individuo non può essere annullato, e che nei momenti decisivi della storia sarà l'individuo a prodigarsi nell'interesse della Patria fino all'olocausto di se stesso.

Parlando della situazione economica in generale, dichiara che tutte le forze della produzione si adegueranno alla stabilizzazione della lira e nota a tale proposito il distacco che esiste fra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto.

SERONO — S'intrattiene sulle possibilità delle nostre esportazioni che interessano grandemente la economia nazionale e come industriale si dichiara ottimista, affermando che la nostra esportazione potrà sempre più intensificarsi nell'America latina e nel bacino Mediterraneo.

Occorre però per favorire la nostra esportazione intensificare i nostri rapporti culturali con i paesi nei quali i nostri prodotti possono trovare largo collocamento. Conclude affermando che, come ha potuto constatare in un recente viaggio in Argentina, è stato ormai compreso lo spirito che ha diretto e che guida la Rivoluzione fascista. (Vivissimi appl.).

Metodi fiscali

FERRAGINI — Si occupa della imposta di ricchezza mobile. Osserva che secondo la relazione i redditi di ricchezza mobile superano i tre miliardi per l'esercizio futuro, con un aumento notevole su quello passato. Ritiene giusto si combattano le evasioni e che contro gli evasori si applichino le disposizioni dell'ultima legge. Richiama però l'attenzione del Governo sui sistemi invalsi per la determinazione del reddito nella maggior parte degli uffici fiscali, i quali tendono ad aumentare gli accertamenti senza rendere note al contribuente le ragioni di tale aumento e talora anche quando invece è notorio che i redditi stessi sono diminuiti. In seguito a questi procedimenti molti stabilimenti industriali specie tra i più modesti sono costretti a chiudere. E neanche l'intervento degli organi sindacali non riesce a persuadere gli agenti del fisco a contenere gli accertamenti entro limiti giusti. (interruzioni dell'onorevole Ministro delle Finanze).

Il contribuente italiano è pronto a pagare, ma soltanto quando deve, ma pertanto è necessario che siano mutati i metodi fiscali e sia conferita maggiore autonomia agli organi della giustizia tributaria.

Confida che il Governo fascista vorrà prendere in esame questo importante problema. (Vivissimi applausi).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

La seduta termina alle 19.25.

Domani seduta alle ore 16: Seguito della discussione del bilancio delle Finanze.

I prossimi lavori

ROMA, 30 (notte).

La discussione sul bilancio degli Esteri iniziatasi oggi al Senato proseguirà fino a lunedì, giorno in cui parlerà il Ministro degli Esteri on. Grandi. La discussione sul bilancio delle Finanze svoltosi oggi alla Camera sarà concluso dalle dichiarazioni che farà nella seduta di domani il Ministro Mosconi. Lunedì la Camera sospenderà i suoi lavori per riprenderli nella prima decade di giugno.

Nel suo discorso il Ministro delle Finanze esporrà la solidità e la efficienza della nostra struttura economica e finanziaria. Nelle dichiarazioni del Ministro avrà particolare rilievo la parte relativa alla situazione delle finanze degli Enti locali.

Il disegno di legge sulle finanze locali sarà discusso alla Camera dei deputati nella seduta del 9 giugno.

Nuovi aderenti al movimento gandhista

Una dimostrazione di 50 mila persone a Bombay

LONDRA, 30 (notte).

Un gruppo di 300 volontari gandhisti è partito stamane all'alba dall'accampamento di Untadi per marciare verso le saline di Darhsana. Quando i volontari stavano per raccogliere il sale sono stati fatti segno a una violenta carica di polizia. Gli agenti si sono lanciati contro i gandhisti a colpi di bastone ferendone una quindicina in modo abbastanza grave, tanto che hanno dovuto essere ricoverati in una vicina infermeria improvvisata. Gli altri volontari si sono sbandati, ma poi si sono riuniti nella vicinanza delle saline ove hanno posto l'accampamento. Numerosi volontari, tra cui parecchie donne, sono stati arrestati a Madras per trasgressione all'ordine che vieta gli assembramenti di più di cinque persone. In varie località la polizia ha represso tentativi di nuove marcie verso le saline. Molti gandhisti sono stati arrestati tra cui uno sembra del congresso panindiano.

***

Nel distretto di Worli i volontari hanno costituito una specie di repubblica con la nomina di un Gabinetto.

A Bombay un corteo di propaganda gandhista ha marciato nelle principali vie della città. Lo componevano oltre 50 mila persone, per la prima volta si sono visti in esso molti Persi. La cosa è stato molto notata in quanto è la prima volta che i Persi dimostrano di aderire al movimento gandhista dal quale fino ad ora si erano tenuti lontani.

La odierna dimostrazione invece dimostra che anche essi sono stati assorbiti dal movimento di Gandhi.

A Calcutta in sostituzione dei giornali indiani che sono stati sospesi, sono affissi dei manifesti che riguardano notizie simili alle seguenti: Un esercito proveniente dalla Cina sta per invadere l'India; E' stato dato l'assalto alla città di Peshavar dalle tribù afgane ecc. ecc. Simili notizie, come è evidente, sono destinate a mantenere eccitazione nella popolazione e indubbiamente è bene per l'Inghilterra che il 90 per cento degli «indù» siano analfabeti. Intanto ai confini dell'India il noto capo afgano dei Turanzai non intende di disarmare e di ritirarsi malgrado le ripetute incursioni di aeroplani inglesi sui suoi accampamenti. Egli anzi afferma che tra alcuni giorni effettuerà una marcia definitiva in grande stile sulla città per unirsi agli indù che aspettano e che nuovamente insorgono contro l'Inghilterra.

CALCUTTA, 30 (notte).

Una folla di oltre tre mila operai ha sequestrato due funzionari europei delle officine «Indian Railroad», nei pressi di Calcutta. La polizia, immediatamente informata, ha inviato sul posto un buon numero di agenti al comando di un ispettore europeo. La folla però si oppose a che gli agenti procedessero alla liberazione dei due europei e da ciò nacque un grave conflitto durante il quale cinque indiani sono rimasti feriti. Dopo aspra lotta gli agenti sono riusciti a liberare i due funzionari.

Nel conflitto tanto l'ispettore di polizia che i due funzionari sono rimasti feriti.

A Dakar, dove nei giorni scorsi si verificarono sanguinosi conflitti, la situazione è sempre più grave. In questi ultimi giorni i disordini si sono ripetuti con maggiore frequenza. La polizia intervenne nelle battaglie di piazza e nelle strade ma si trovò nell'impossibilità di impedire gli assassinii che continuamente vengono effettuati nei luoghi dove viene data la caccia all'individuo isolato. La folla inferocita ha in questi giorni ferito alcuni europei.

***

SIMLA, 30.

Il Vicerè ha pubblicato oggi un decreto col quale viene vietato il sistema dei picchetti adottato da volontari per impedire il consumo delle bevande alcooliche. Il decreto commina severe pene verso chi si rifiuti di pagare le imposte e verso chiunque svolga opera per indurre alla disobbedienza gli impiegati del Governo.

La questione di Malta

LONDRA, 30.

L'Agenzia «Reuter» pubblica una informazione secondo la quale il Ministro britannico maltese signor Bartolo continua ad avere discussioni con il Ministro britannico delle Colonie per quanto concerne la sistemazione a Malta.

Attualmente si ignora quando con precisione uscirà il libro bianco su Malta, ma dovrebbe essere questione soltanto di giorni poichè il libro bianco è già completo.

Il 4 giugno in Ungheria

BUDAPEST, 30.

Ricorrendo il 4 giugno prossimo il decimo anniversario della firma del trattato di pace, in tutta l'Ungheria si stanno organizzando per tale giorno manifestazioni di protesta. Tra l'altro il conte Alberto Appony, per la Camera dei deputati, e Alberto De Berzeviczy per la Camera Alta, pronunceranno rispettivamente il discorso trattando del 4 giugno come di un giorno di lutto nazionale. Nelle chiese di tutte le confessioni religiose saranno celebrati servizi divini. A mezzogiorno poi i treni, i trams e le automobili si fermeranno per un minuto; nelle fabbriche il lavoro sarà sospeso per 10 minuti, mentre i negozi verranno chiusi. Così pure i teatri e gli altri locali di divertimento pubblico sospenderanno i propri spettacoli.

La situazione finanziaria germanica

BERLINO, 30.

Il Ministro delle Finanze dott. Moldenhauer ha fatto oggi alla commissione del bilancio del Reichstag alcune interessanti dichiarazioni sulla situazione finanziaria della Germania. Egli ha messo in rilievo che il bilancio comprende un milione e seicento mila marchi per gli operai disoccupati, ed alcune misure di importanza per migliorare la situazione economica della Germania la quale deve attualmente lamentare nel suo bilancio una differenza di ben 36 milioni di marchi.

La produzione mondiale dell'auto

NUOVA YORK, 30. — Secondo i dati riportati dal Ministero del Commercio, durante la seconda produzione mondiale dell'automobile, questa ha raggiunto la cifra di 6 milioni e 295 mila. Ecco un aumento di un milione e 92 mila autoveicoli in confronto dellanno 1298. Il primo posto della produzione mondiale rimane agli Stati Uniti che fabbricano l'89 per cento della produzione mondiale, nel l'Europa il Ministero del Commercio Americano rileva che vi fu nel 1929 un aumento di produzione in Inghilterra, in Francia, in Svizzera, in Cecoslovacchia, mentre si nota una diminuzione in Italia, Germania, Austria e Belgio.

Il più rapido piroscafo del mondo

LONDRA, 30. — Nei famosi cantieri della «Clyde» si sta per mettere mano alla costruzione di un piroscafo che dovrà essere il più rapido e il più lussuoso di quanti ne esistano al mondo. Il piroscafo stazzerà 75 mila tonnellate cioè 11 mila in più del «Majestic» che attualmente è il maggiore transatlantico. La sua lunghezza massima supera i 350 m., le sue turbine capaci di sviluppare circa 200 mila cavalli, consentiranno una velocità di almeno 28 nodi all'ora. Il piroscafo sarà destinato al servizio tra le coste della Manica e New York. La sua costruzione richiederà circa tre anni, e costerà, a quanto si prevede, circa 6 milioni di lire sterline.

La sede del Dopolavoro ferroviario della Capitale

ROMA 30 (notte).

Un'opera veramente grandiosa e destinata a svolgere una grande attività educatrice ha compiuto il Dopolavoro Ferroviario della capitale con la costruzione di una nuova magnifica sede in via Barchi. L'edificio del Dopolavoro Ferroviario costa un milione di lire e comprende un teatro, uno splendido albergo, un'elegante sede degli uffici dell'Associazione Ferrovieri Fascisti ed inoltre sale e palestre per i diversi sports.

E' intenzione del direttore on. Barisonzo di servirsi del teatro e delle altre grandi sale per dare degli spettacoli sportivi di interesso internazionale.

Tutti i locali sportivi sono attrezzati e disposti secondo le norme delle più recenti disposizioni in materia.

La inaugurazione di questa bellissima sede del dopolavoro di Roma avrà luogo domenica 1.o giugno e sarà fatta dal Capo del Governo.

La festa degli Arditi di guerra

che sarà celebrata a Roma il 14-15 giugno

ROMA, 30.

A Palazzo Littorio, presieduto dall'on. Scorza, si è riunito il comitato centrale della F. N. A. I. (Federazione Nazionale Arditi d'Italia).

Presi gli accordi da S. E. il Capo del Governo, il Comitato centrale ha convocato in Roma per i giorni 14 e 15 giugno tutti i comandanti dei reparti di assalto. I comandanti dei reparti presenzieranno alla celebrazione dell'anniversario della battaglia del Piave che sarà tenuta da un ardito gerarca della Rivoluzione Fascista, alla presenza delle più alte Gerarchie del Regime.

Il Duce, alle ore 12 del giorno 15 giugno terrà a Palazzo Venezia il gran rapporto dei comandanti di reparti d'assalto.

In occasione dell'adunata i comandanti sfileranno con la divisa di guerra recando all'Altare della Patria e all'Ara dei Caduti Fascisti i gloriosi gagliardetti dei reparti d'assalto che sono custoditi nel museo di Castel S. Angelo.

Notizie in breve

INTERNO

La squadra atletica spagnola.

GENOVA, 30. — E' arrivata la squadra rappresentativa atletica della Spagna la quale domenica prossima allo Stadium si incontrerà con la squadra rappresentativa italiana di atletica della «Forza e Costanza» di Brescia.

Due milioni e mezzo di danni.

GENOVA, 30. — Un vasto incendio si è verificato oggi nello stabilimento dell'industria produttrice di saponi «Lo Faro». Il fuoco iniziatosi per cause non ancora determinate in un serbatoio di olio e di sostanze grasse si propagavano rapidamente ad altri serbatoi vicini e contenenti le medesime materie. Il direttore dello stabilimento provvide subito a mettere in azione le pompe mentre faceva accorrere i pompieri. L'opera dei pompieri è stata attivissima per impedire alle fiamme di estendersi ai caseggiati vicini facilmente infiammabili. Per tutta la sera e la notte e anche mentre vi stiamo telefonando il fuoco non è ancora domato. I danni fino ad ora si fanno ascendere ad oltre due milioni e mezzo di lire.

Scorge il defunto marito in un «film» di guerra.

BRESCIA, 30. — Un fatto che ha vivamente interessato e commosso si è verificato questa sera in una sala cinematografica. Al «Cinema Magenta» si stava da qualche giorno proiettando il film patriottico «Dall'Astico al Piave». Ad un certo punto della rappresentazione di questa sera, una donna si metteva improvvisamente a piangere, mentre tra i singhiozzi ripeteva: «Ecco mio marito E' mio marito!» Il fatto destò subito l'interessamento del pubblico e la donna venne interrogata dagli agenti di servizio e si seppe così che era la vedova di un caduto di guerra e che nel film aveva veduto, riprodotto in una azione bellica, la figura del marito. La donna aveva così saputo per la prima volta dal cinematografo che il defunto marito aveva partecipato all'azione bellica nella zona proiettata dal film.

ESTERO

La Galleria sotto la Manica?

LONDRA, 30. — La commissione proposta alla difesa dell'Impero, facendo proprie le argomentazioni degli ambienti militari, si è dichiarata contraria all'apertura della galleria sotto la Manica. Naturalmente in proposito l'ultima parola spetta al Governo. La commissione suddetta è del parere che l'unione delle isole britanniche al continente, mediante una via terrestre sotterranea, accrescerebbe le difficoltà della difesa del paese.

Miss Jonhson attende di ripartire

PRISTANE, 30. — L'aeroplano di Miss Amy Jonhson potrà essere riparato a quanto si prevede domenica. Da Sidney è giunta notizia dell'avvenuto invio dei pezzi di ricambio richiesti alle case costruttrici dell'apparecchio e del motore. Miss Jonhson ha parlato all'Ass. Aeronautica, dove è stata molto festeggiata, del suo raid, appassionando l'uditorio con la descrizione delle sue peripezie. La ultima la più emozionante le capitò mentre sorvolava il mare di Giava. Ella ha detto che la violenza dell'uragano da cui fu sorpresa in quel volo le aveva fatto perdere la direzione. A miss Johnson sono state comunicate le felicitazioni del Ministro francese dell'Aria.

Un audace colpo ladresco.

S. FRANCISCO, 30. — Mandana da Casadena che un'audace colpo di mano è stato consumato da un ladro sopra un treno di lusso. In uno scompartimento di prima classe viaggiavano le attrici dello schermo Ruby Keeler e Maryon Dikson, quest'ultima col marito e gli attori Al Jolson e Robert Lehman. Ad un tratto si presentava sulla porta un individuo che impugnata la rivoltella, ordinava ai presenti di consegnargli gioielli e denaro. L'ingiunzione accompagnata dalla minaccia aveva naturalmente il suo effetto e i malcapitati ad eccezione di Ruby Keeler e di Al Jolson che si rifugiarono in un vicino gabinetto si affrettarono a consegnare all'audace malvivente quanto avevano addosso di valore. Il ladro soddisfatto del bottino assommante a circa 7000 dollari fra gioielli e contanti, ringraziò gentilmente le sue vittime e si allontanò. La polizia ricevuta la denuncia non riuscì va per quante ricerche facesse, a trovarne traccia.

La IX tappa del giro d'Italia.

TERAMO, 30. — Ecco l'ordine d'arrivo dei partecipanti alla nona tappa del Giro Ciclistico d'Italia: Roma-Teramo km. 203:

1. Mara, alle ore 15. 14'17", che ha coperto il percorso in 7.2'17" — 2. Giacobbe a mezza macchina — 3. Marchisio a mezza macchina — 4. Morelli a mezza macchina — 5. Gremo — 6. Guerra — 7. Cavallini — 8. Grandi — 9. Pesenti — 10. Negrini, gli ultimi sei in gruppo a 1'30" di distanza.

Telefotografia e televisione

Molti confondono ancora oggidì l'uno con l'altro questi due processi di trasmissione d'imagini a distanze e ignorano del tutto i principi scientifici sui quali sono basati. Non sarà perciò opera inutile quella di mostrare in che consistano e di segnalare le tappe principali, attraverso le quali si è giunti alla soluzione dei due importanti problemi di telemeccanica.

Il sistema telegrafico inventato nel 1837 dall'americano Morse divenne in breve il più diffuso anche in Europa per la sua semplicità. Ma permettendo una rapidità di trasmissione piuttosto limitata, circa 40 parole al minuto, si mostrò ben presto inadeguato ai bisogni della corrispondenza fra i grandi centri. Vi supplirono alcuni anni più tardi il telegrafo a trasmissione automatica di Wheatstone e il telegrafo stampante di Hughes. Il primo è in sostanza un apparecchio Morse a trasmissione automatica, anzichè manuale; il secondo invece offre non solo un notevole risparmio di tempo, ma fornisce il dispaccio direttamente riprodotto nei caratteri della stampa ordinaria. Oggidì esistono sistemi di telegrafia ancora più rapidi, come quello adottato dalla Società tedesca Siemens e Halske e quello inventato dai due ingegneri ungheresi Pollak e Virag. Il sistema di questi ultimi, che mette la fotografia al servizio della telegrafia, ha permesso di raggiungere in un'ora le 50.000 parole. La potenzialità delle linee telegrafiche fu altresì accresciuta con i sistemi multipli, per mezzo dei quali è possibile trasmettere contemporaneamente più dispacci, anche in senso opposto.

Mentre la telegrafia propriamente detta continuava a perfezionarsi e a diffondersi sempre più, le menti dei tecnici non erano rivolte soltanto allo studio dei mezzi più produttivi per inviare a distanza semplici segni, ma anche alla ricerca di un metodo atto a trasmettere scritti e disegni. La primissima idea fu di Wheatstone, e un primo modello di telegrafo autografo fu presentato dal fisico Backwel all'esposizione di Londra del 1851. E' gloria però di un italiano, dell'abate senese Giovanni Caselli, di aver costruito nel 1854 quell'apparecchio che fu chiamato pantelegrafo e che, perfezionato dal meccanico parigino Froment, fu adottato ufficialmente dal Governo francese e funzionò per qualche anno sulle linee ferroviarie Parigi-Lione e Marsiglia-Lione.

Gli uffici telegrafici fornivano al cliente la carta metallizzata necessaria per trascrivere il testo, e i dispacci autografici trasmessi erano tassati in ragione di centesimi 20 per centimetro quadrato di superficie. L'impresa telegrafica fu però dopo breve tempo abbandonata dal Governo francese, perchè il pubblico non seppe nè comprendere nè apprezzare convenientemente il sistema di trasmissione escogitato dal fisico italiano. Il Caselli, rientrato in patria, stabilì la sua dimora a Firenze, dove morì sessantenne nel 1891 all'Ospedale di S. Maria Novella.

Il pantelegrafo si fonda sul seguente principio: se si fa scorrere una punta metallica attraversata da corrente sulla superficie di un foglio di carta imbevuta di una soluzione di ferrocianuro potassico, la punta decompone il sale e lascia sulla carta una traccia di colore azzurro detta appunto azzurro di Prussia. Nelle due stazioni, trasmettitrice e ricevente, scorrono su due superficie cilindriche metalliche due punte metalliche, le quali, messe in movimento oscillatorio da due pendoli che si muovono con perfetto sincronismo, descrivono sulle due superficie tratti paralleli vicinissimi l'uno all'altro. Nella stazione trasmittente la superficie cilindrica è coperta da un foglio di stagnola o di carta metallizzata, sulla quale lo scritto o il disegno è stato tracciato con un inchiostro grasso e isolante; sulla superficie ricevente dell'altra stazione è stata invece disposta una carta imbevuta di una soluzione di ferrocianuro potassico. Se la punta della prima stazione tocca la parte metallica del foglio, passa attraverso il filo di linea una corrente che arriva alla punta della seconda stazione e vi opera la decomposizione del ferrocianuro potassico, formando sulla carta dei tratti di colore azzurro. Se invece la punta messa in moto nella prima stazione passa sopra i segni tracciati coll'inchiostro isolante, la corrente resta interrotta nel filo di linea e la carta rimane bianca. Perciò nella seconda stazione appariranno bianchi su fondo bluastro gli scritti e i disegni trasmessi.

La riproduzione ottenuta col pantelegrafo riesce perfetta, ma l'apparecchio ha purtroppo un difetto, che, specialmente ai giorni nostri, sarebbe molto grave, cioè la lentezza. Dopo l'invenzione del Caselli passarono quasi 50 anni prima che i telegrafi autografici potessero segnare un notevole progresso. Questo fu recato da Hummel nel 1898, il quale pensò di mettere in movimento il complicato meccanismo di orologeria, che si riferisce al moto dei pendoli, con l'aiuto di un motore elettrico e che sostituì alla carta imbevuta di ferrocianuro di potassio un'elettrocalamita, la quale al passaggio della corrente attira un'ancora fornita della punta scrivente.

Verso la fine del secolo XIX e il principio del secolo XX furono costruiti diversi apparecchi teleautografici, fra i quali si può menzionare quello di Luigi Pirrucci, che per primo introdusse i due cilindri metallici, che si muovono sincronicamente. Nell'apparecchio ricevente è posta un'elettrocalamita, la quale, fornita di un'ancora portante una rotella con tampone, funziona come quella adoperata nei telegrafi Morse. La punta, che scorre sugli scritti o sui disegni tracciati su carta metallizzata con inchiostro isolante, interrompe la corrente nel circuito e l'ancora, staccata dall'elettrocalamita, permette alla rotella abbassata di eseguire i segni trasmessi.

Una maggiore rapidità di trasmissione fu ottenuta con quegli apparecchi, nei quali si sono potute evitare le operazioni concernenti la preparazione della carta metallizzata. La trasmissione, nel tempo stesso in cui si scrive o si disegna, è stata ottenuta da Elisha Gray, mediante la scomposizione dei movimenti della punta scrivente in due movimenti ortogonali fra loro. Gli allievi del Gray semplificarono di molto gli ingegnosi meccanismi, e fra loro si trova anche il bresciano mons. Luigi Cerebotani, assai noto anche all'estero per la costruzione di uno dei migliori apparecchi tipo Gray.

Contemporaneamente agli apparecchi teleautografici si svilupparono anche quelli così detti telefotografici. Uno di questi è il telestereografo di Edoardo Belin, che presenta un frazionamento più meccanico che elettrico. Il metodo adoperato dall'ingegnere francese si basa sull'utilizzazione dei rilievi, che rimangono sulla carta, sulla quale si sia scritto o disegnato con inchiostro speciale, come pure dei rilievi, che presentano dopo lo sviluppo e l'essiccazione le pellicole di gelatina bicromata esposte all'azione della luce. In queste ultime le ombre corrispondono alle parti sollevate, mentre le luminosità a quelle depresse. Gli apparecchi trasmittente e ricevente sono collegati fra loro per mezzo di due fili conduttori isolati nello stesso modo che avviene nei telefoni. Il primo apparecchio consta di un cilindro animato da un movimento rotatorio e progressivo e avvolto dalla fotografia o dalla prova in rilievo da trasmettere. Questa viene in tutta la sua estensione esplorata da una punta, paragonabile allo stilo d'un fonografo, secondo una linea elicoidale, le cui spire sono avvicinate l'una all'altra per qualche decimo di millimetro. Durante la rotazione del cilindro la punta si solleva proporzionalmente agli spessori nel rilievo, che sono per se stessi proporzionali alle luminosità del documento originale; e per mezzo di un congegno speciale le variazioni di rilievo sono trasformate in variazioni corrispondenti di corrente.

Alla stazione di arrivo la corrente attraversa un oscillografo Blondel, cioè un galvanometro a specchio molto sensibile e a oscillazioni estremamente rapide. Lo specchio riflette da destra a sinistra il fascio luminoso inviato da una sorgente di luce fissa e lo dirige su di una lente, che a sua volta lo converge verso il diaframma di una camera oscura. In questa, a ricevere la luce, vi è un foglio di carta fotografica impermeabile avvolta sopra un cilindro uguale a quello trasmittente e che ruota sincronicamente con quello. Lo specchio e la carta sensibile sono situati in due piani coniugati rispetto alla lente. Affinchè la intensità della luce, che deve impressionare la carta, sia proporzionale all'intensità di corrente, cioè possa corrispondere al colore dell'originale, di fronte alla lente convergente è disposta una lastrina di vetro translucido assai sottile, detta graduatore o gamma delle tinte, la cui opacità va decrescendo da un orlo all'altro del vetro dal nero intenso alla trasparenza assoluta. Il raggio di luce, riflesso dallo specchio, può percorrere la lastrina del tutto o in parte, secondo l'intensità di corrente trasmessa e determinata dallo spessore del rilievo, tracciato sul cilindro dell'apparecchio trasmittente e, dopo di aver perduto nell'attraversare la lastrina una parte della sua intensità, va ad impressionare corrispondentemente la carta fotografica. La riproduzione così ottenuta riesce fedelissima al testo manoscritto o alla fotografia trasmessi, in seguito al perfetto sincronismo raggiunto tra le due stazioni con dispositivi accuratissimi.

La telefotografia subì un importante riflesso in seguito all'applicazione delle proprietà fotoelettriche del selenio. Questo metalloide, scoperto nel 1817 dal Berzelius nei residui della fabbricazione dell'acido solforico col metodo delle camere di piombo, ha la proprietà di cambiare la sua resistenza elettrica col variare dell'intensità della luce che lo colpisce. Allo scopo di potersi giovare di tale azione della luce sul selenio, si sono costruite già dal 1875 le cosidette celle o cellule al selenio, ricorrendo per la loro preparazione a parecchi metodi, molto diversi l'uno dall'altro. Le celle più usate hanno la forma immaginata dal Bidwell e riprodotta dal Ruhmer. Due sottili fili di platino o di rame, assai vicini e isolati, sono avvolti sopra una lastrina di vetro, di lavagna, di mica o di porcellana con molte e doppie spire, e negli intervalli fra i fili si trova il selenio, che vi è stato versato allo stato liquido. Per preservarlo dalle conseguenze dannose dell'umidità, il Ruhmer pensò di rinchiuderle in globi di vetro con vuoto molto spinto; e per accrescerne la superficie diede loro una montatura simile a quella delle lampadine elettriche ad incandescenza. A seconda della loro superficie le celle posseggono all'oscuro una resistenza da 10.000 a 500.000 Ohm, che alla luce può diminuire di alcune unità per cento. Notevole è il fatto che non c'è alcuna proporzionalità tra l'intensità d'illuminazione e la conducibilità elettrica delle celle. Per di più la variazione di resistenza non segue contemporaneamente alla variazione dell'illuminazione ma si verifica un ritardo dovuto all'isteresi, ciò che è la stessa cosa, all'inerzia del selenio. Contro questo inconveniente molto grave ebbero a lottare per lungo tempo tutti i costruttori di apparecchi fototelegrafici, e solo recentemente il prof. Thirring di Vienna è riuscito ad eliminarlo. Perchè la fotocella potesse acquistare una grande sensibilità era necessario che presentasse la minima lunghezza e la massima sezione esponibile all'azione della luce. A questo scopo il Thirring le diede la forma di due pettini, i quali penetrano l'uno nell'altro, sono congiunti ciascuno con uno dei poli del circuito e hanno i denti ricoperti di un sottile strato di selenio.

La cella al selenio costituisce la parte essenziale nell'apparecchio telefotografico di Arturo Korn, ideato nel 1902. Essa è collocata al posto trasmittente nell'interno di un cilindro di vetro che ruota e si sposta simultaneamente lungo il proprio asse. Sul cilindro è disposta la pellicola fotografica, che riproduce l'imagine da trasmettersi e che viene illuminata da un sottile fascio di raggi luminosi emessi da una lampada Nernst. Ogni qual volta la luce attraversa una parte trasparente della pellicola, la cella viene illuminata e tanto maggiormente quanto più trasparente è la parte attraversata. La cella, inserita a sua volta in un circuito elettrico, subisce, in rapporto all'illuminazione ricevuta, variazioni di resistenza, che modificano l'intensità del circuito. Questo mette capo all'apparecchio ricevente, dove eccita una elettrocalamita, che, col variare dell'intensità della corrente in arrivo, apre più o meno un diaframma. I raggi, inviati su di esso da una lampada, vi passano perciò più o meno copiosamente e vanno ad impressionare una pellicola fotografica, distesa sopra un cilindro analogo a quello trasmittente. Dopo lo sviluppo della pellicola fotografica si rinviene sulla stessa la medesima disposizione di chiari e di oscuri, che presenta la pellicola originale; si è cioè trasmessa una fotografia del tutto simile a quella.

La durata della trasmissione dipende dal passo della vite dei due cilindri ruotanti, sui quali sono distese le pellicole fotografiche, che la luce deve esplorare in tutta la loro estensione secondo una spirale, le cui spire sono avvicinate a meno di un millimetro. Per esempio, se il passo della vite dei cilindri è di mezzo millimetro, per la trasmissione di una fotografia del formato cm. 6.5 per cm. 12 si richiedono circa 12 minuti.

(La fine a domani).

GUIDO NADALINI

Cronaca Sportiva

Il Campionato italiano di Calcio

La partite di domani

DIVISIONE NAZIONALE A

Livorno: Livorno-Pro Vercelli.
Roma: Lazio-Torino.
Milano: Ambrosiana-Brescia.
Torino: Juventus-Roma.
Genova: Genova-Napoli.
Udine: Triestina-Alessandria.
Bologna: Bologna-Modena.
Busto A.: Pro Patria-Milan.
Cremona: Cremonese-Padova.

DIVISIONE NAZIONALE B

Venezia: Venezia-Pistoiese.
Bari: Bari-Fiorentina.
Lecce: Lecce-Fiumana.
Reggio E.: Reggiana-Prato.
Legnano: Legnano-Monfalcone.
Verona: Verona-Dominante.
Biella: Biellese-Casale.
Novara: Novara-Spezia.
Bergamo: Atalanta-Parma.

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

Trieste: Trieste 1905-Carpi.
Rovigo: Rovigo-Clarense.
Gorizia: Gorizia-Mirandolese.
Forlì: Forlì-Faenza.
Thiene: Thiene-Mantova.
Pola: Grion-Udinese.
Ferrara: S.P.A.L.-Ancona.

I pronostici del sabato

Nel girone C le cose sarebbero pressocchè sistemate, tenendo conto dei risultati di domenica scorsa. L'Udinese con il vantaggio di due punti dovrebbe, a parer nostro, filare indisturbata e senza preoccupazioni, verso la vittoria finale, ma c'è ancora un piccolo ed ultimo scalino che potrebbe in certo qual modo falsare l'andamento benigno della «leader» e tutt'al più costringerla ad un «macht» ad oltranza in campo neutro con la rivale di Ferrara.

Questo potrebbe avvenire se malauguratamente i bianco-neri dovessero inceppare in quel di Pola; quelli del Fascio Grion sono sempre stati degli elementi facili a conquistarsi, ma che sul proprio campo, quando vogliono, non la perdonano a nessuno. — Le due squadre sono sempre state ottime amiche; speriamo che questa volta chiudendo... un occhio i polesi non dimentichino l'amicizia.

E' una previsione giusta scaturita da supposizioni che non hanno dell'irreale e del fantastico; anche per poter dire domani, in caso diverso, che una volta di più gli Udinesi sanno vincere con padronanza, senza esitazione di sorta, con stile (e qui, l'amicizia non c'entra).

Domani la Spal, favorita dal calendario, giocherà in campo proprio con l'Ancona. Non vogliamo sindacare per il sottile, ma non è il caso di pensare diversamente se non ad una vittoria, seppure di stretta misura, sull'agguerita compagine anconetana. Osiamo però pensare, che un nulla di fatto potrebbe anche essere il risultato «ad hoc» della giornata, con corrispondente sobbalzo dei punti in classifica e consolidamento del posto della «leader». A questa grazia — chiamiamola anche di S. Antonio — l'Udinese può farne a meno, decisa a prendersi quello che deve essere suo, senza esitazioni, senza sperare in un infortunio causale dell'avversaria, per poter essere sicura della vittoria.

L'Udinese a due domeniche dalla fine non teme rivali nè a Pola nè tanto il Forlì sul proprio campo. Domani e la prossima domenica, saprà giocare come a Mantova, come a Udine contro la Spal e conquistarsi così in «barba» agli sforzi eroici dei «forocissimi» spallini, l'ambito alloro della vittoria.

***

Degli altri incontri poco c'è da dire guardando la classifica ed i punti delle singole squadre. L'onore della coda toccherà al Rovigo e nessun'altra strada è aperta per questa squadra, perchè possa militare nella divisione cui era stata promossa e che non fa davvero per lei. Poteva, forse, rivalersi un pochino sulla Clarense, fresca della botta toccatagli a Modena con il Carpi; ben poca cosa però in confronto al punteggio scarso in classifica

Trieste con il Carpi in casa potrà aumentare facilmente il suo punteggio, ma con nessuna speranza ad una variazione in classifica. Un match che potrà offrire degli spunti interessanti di gioco è quello tra Gorizia e Mirandolese I Goriziani però, sostenuti dal loro pubblico non dovrebbero aver nessuna difficoltà per debellare anche questi avversari.

Il Forlì prima di arrivare alla lontana Udine, potrà soddisfarsi dei due punti che gli regalerà il Faenza?

Anche il Mantova a Thiene dovrà ben faticare per uscire da quel campo con gli onori del campo.

b.

Triestina - Alessandria

(Campo Moretti - ore 16)

Domani il nostro campo Moretti sarà teatro di un avvenimento eccezionale per Udine sportiva: l'incontro di campionato tra la squadra della Triestina e quella dei grigi alessandrini. Come è noto, tale incontro doveva svolgersi a Trieste ma per deliberato del Direttorio Divisioni Superiori esso si disputerà nella nostra città.

***

Sportivamente la partita a cui i «tifosi» concittadini saranno chiamati in veste di spettatori imparziali e obiettivi, riveste un carattere di particolare significato, specialmente per la compagine di Rigotti costretta ad una dura estenuante lotta per salvarsi dal pericolo, incombente, di una retrocessione. I rosso-alabardati si battono con tutte le loro migliori forze per evitare un tale disonore al vessillo sportivo della loro città e bisogna riconoscere imparzialmente che in quest'ultimo periodo sono stati perseguitati da una nera disdetta, che non ad una palese inferiorità di stile e di potenza fisica debbono ascrivere la loro attuale posizione di classifica, ma piuttosto alla sorte cieca che non ha voluto premiarli adeguatamente quando si meritavano il lauro della vittoria e quando non meritavano la staffilata d'una sconfitta atroce.

Gli udinesi ricordano certamente le fiere battaglie sostenute dal loro beniamini contro i rosso-alabardati in epoche non lontane. Oggi la classe dei triestini innegabilmente è aumentata sia individualmente che collettivamente. Essi possiedono degli atleti di grido che spesso hanno fatto risuonare il loro nome nelle cronache nazionali. Ricordiamo fra questi Ostromann il cannoniere la cui fama non è spenta, un centro-avanti che non molti anni or sono veniva proposto per la Nazionale, Gazzari il terzino dalla calma olimpica, dall'entrata sicura e fulminea, che lo scorso anno fu considerato attentamente dai tecnici quale candidato alla maglia azzurra dei «cadetti», Rigotti, il capitano sempre gagliardamente sulla breccia, il cui nome si ricollega a tutta la tradizione dei colori rosso-alabardati, De Manzano, l'agile ponzianino, per il quale il rifiuto di un'offerta fatta dalla Juventus di Torino può costituire un'attestazione eloquente e significativa di intrinseco valore. Accanto a questi atleti si schierano i giovani, quelli che provengono dalla scuderia rosso-alabardata e che promettono di rendersi degni in tutto dell'alta responsabilità loro affidata da Trieste sportiva.

L'Alessandria, la squadra del cav. Rangone ex commissario unico della Nazionale, non ha bisogno di presentazione. Da molti anni essa figura nel gruppo delle squadre elette, di quelle squadre che illustrano in Patria e all'Estero il nome del calcio italiano. Non crediamo di errare, affermando che i grigi al giorno d'oggi vantano, dopo l'Ambrosiana, il miglior gioco per pregi stilistici e per intelligenza dell'«assieme».

In conclusione, il grande match di domani ha tutte le prerogative per costituire uno spettacolo di eccezione.

Olimpia - Dop. Bulfons 5-0

Con qualche ritardo sull'orario, alla presenza di discreto e corretto pubblico ebbe luogo giovedì sul Campo della Tarcentina l'incontro di calcio Olimpia-Bulfons.

Quattro parate del portiere dell'Olimpia, due nel primo tempo e tenuto conto che hanno giuocato la superiorità dei bianco azzurri, che giuocando una partita senza impegno si sono installati per novanta minuti nell'area avversaria tenuto conto che hanno giuocato tutto il secondo tempo con soli dieci uomini, dato che Boltin II. ha dovuto ricorrere alle cure mediche per uno scontro avuto col centro sostegno giallo.

Il Bulfons deve essere grato alle ottime difese e agli uomini della Tarcentina che per l'occasione vestivano la maglia gialla e che hanno fatto una partita degna della loro classe, nel caso contrario avrebbe dovuto subire un ben più grave punteggio.

Il Bulfons come lo si è visto in campo giovedì, è neanche l'ombra della bella compagine che negli anni passati si batteva con tecnica e volontà sui campi di Udine. Nella ridente Tarcento buoni elementi non mancano e crediamo sia questione di buona volontà. Per la cronaca, un goal su punizione nel primo tempo, quattro su azioni di linea nel secondo.

Arbitraggio mediocre, reso però difficile dal giuoco falloso e dalla poco conoscenza del giuoco da parte dei gialli.

Notata con compiacimento la presenza in campo del signor Gino Linda, membro della Commissione Sportiva Fascista di Udine.

Mortegliano - Campoformido 6-3

Giovedì alle 15.30 sul campo sportivo del Dopolavoro di Mortegliano si è svolto un incontro amichevole di calcio fra la nostra squadra e quella di Campoformido. Il nostro «udici» è sceso in lizza nella seguente formazione: Borsetta, Turrini, Pascutti I., Colussi, Cocetta, Michelutti, Savani, Beltrame, Badino, Pascutti II, Di Tomaso.

Il gioco del primo tempo, svoltosi in condizioni apparentemente bilanciate, quantunque i nostri non abbiano saputo cogliere qualche occasione decisiva, si è concluso con un punto contro uno: il nostro segnato su calcio di rigore. La seconda ripresa, giocata per buona metà con rilassatezza, ha visto nettamente la superiorità avversaria, che si è concretata in ben cinque punti contro due soltanto da parte nostra. La fine ha segnato quindi la vittoria del Campoformido con sei punti contro tre. Sebbene la squadra avversaria fosse a priori ritenuta superiore alla nostra, ci attendevamo qualcosa di meglio dai nostri giocatori. Aggiungo subito però che a loro giustificazione plausibilissima vale la mancanza di allenamento: certo avrebbero potuto esser più sicuri e più decisi nel tiro in porta. Comunque gli inizi sono sempre scabrosi e col tempo e col resto... si maturano anche i giocatori di foot-ball. Arbitrò, con oculatezza, il signor Simon. Era presente discreto pubblico.

Feletto - Chions 4-0

Domenica scorsa 25 c. m., la balda squadra del Pro Feletto, si incontrò con l'undici del Chiavris, costringendo quest'ultima a soccombere per 4 punti a zero.

Più animato e difficile per il Pro Feletto, è stato l'incontro calcistico, che ha avuto luogo giovedì scorso, sul pericoloso campo della Squadra del Dopolavoro Aziendale del Cotonificio Udinese, contro la squadra omonima, che è una giovane, ma fiorente società sportiva, composta di buoni e volonterosi elementi. Anche questo incontro però, si è chiuso con una bella vittoria per il Pro Feletto con due punti a zero.

Buono l'arbitraggio e l'organizzazione della partita.

Pordenone L. F. B. C. - Latisana 2-1

Davanti ad un folto pubblico si è svolto a Latisana l'attesa partita di calcio fra gli azzurri locali e i nero-verdi.

Malgrado che la squadra Latisanese fosse rinforzata da ottimi elementi fatti venire da Monfalcone e da San Giorgio di Nogaro, i nero-verdi sono riusciti a conseguire una bellissima vittoria.

Il primo tempo termina con 1 a 1 avendo i pordenonesi segnato un bellissimo punto, ma subito dopo gli azzurri Latisanesi pareggiavano su un discutibile calcio di rigore.

Nella ripresa la superiorità dei pordenonesi si concretò con un bellissimo punto segnato da altre venti metri. Ancora poche battute poi la fine. Pubblico numeroso e cavalleresco.

Atletica

I Campionati Studenteschi

Sul campo Sportivo Moretti si svolsero i campionati studenti medi di atletica leggera, organizzati dal Comitato Provinciale della O. N. B., che diedero i seguenti risultati:

Categoria A (inferiori ai 16 anni: Corsa piana m. 60: 1. batteria: 1. Mattioni — 2. Miotti Tito — Seconda batteria: 1. Asquini Daniele — 2. Camuffo Feliciano — Terza batteria: 1.o Canciani Cesare, 2. Scabbia Mario. — Finale: 1. Canciani (Complementari) in 2; 2. Mattioni a spalla; 3. Miotti idem; 4. Scabbia; 5. Asquini.

Getto palla di ferro (kg. 3): 1. Facca Giancarlo m. 11.58; 2. Murero Attilio m. 10.83; 3. Mattiussi Bruno m. 10.74; 4. Miotti Tito metri 10.40; 5. Troian Alessandro metri 9.41; 6. Buboli Aldo m. 8.78.

Lancio del giavellotto: 1. Buboli Aldo (Istituto Tecnico) m. 30.55; 2. Bianchi Gino m. 28,02; 3. Quaglia Omero m. 27.60; 4. Faidutti Aldo m. 27,10; 5. Facca Giancarlo m. 27,28; 6. Scaldola Mario metri 26.50.

Salto in alto (con rincorsa): 1. Facca m. 1.40; 2. a parità Scabbia e Mattioni m. 1.35; 4. Buboli metri 1.33 e mezzo.

Salto in lungo (con rincorsa): 1. Mattioni (Istituto Tecnico) metri 5.11; 2. Scabbia m. 5,07; 3. Francesconi Aldo m. 4.79; 4. Canciani Cesco m. 4.73; 5. Quaglia m. 4.53.

Categoria B (superiore ai 16 anni):

Corsa piana m. 80: Prima batteria: 1. Craighero Leo, 2. Buttazzoni Mario, 3. Loria Plinio — Seconda batteria: 1. Petri Mario, 2. Merlo Aldo, 3. Migliorini Giuseppe — Terza batteria: 1. Malattia Cesare, 2. Ceccon Ivo, 3. Tabacchi Mario — Quarta batteria: 1. Ciceri Luigi, 2. Piani Alfredo — Prima semifinale: 1. Craighero, 2. Petri, 3. Ceccon — Seconda semifinale: 1. Malattia, 2. Ciceri, 3. Merlo — Finale: 1. Ciceri in 9'' e 4/5; 2. Malattia a un metro, 3. Piani a spalla; 4. Craighero, idem; 5. Merlo idem.

Getto palla di ferro (kg. 5): 1. Piani Alfredo m. 13,54; 2. Tabacchi Mario m. 12.07; 3. Maraldo Sante m. 11.85; 4. Bin Domenico m. 10.40; 5. Ceccon Ivo m. 10.34; 6. Miorini Antonio m. 9.99.

Lancio del giavellotto: 1. Maraldo (Liceo Classico) m. 45.90; 2. Piani m. 43.90: 3. Tabacchi metri 36.60: 4. Ceccon m. 32.55.

Salto in alto (con rincorsa): 1. Tabacchi m. 1.60; 2. Petri Aldo metri 1.55 e mezzo; 3. Loria metri 1.53 e mezzo: 4. a pari merito Merlo Aldo e Migliorini Giuseppe m. 1.50.

Salto in lungo (con rincorsa): 1. Tabacchi m. 5.83; 2. Craighero metri 5.65; 3. Ceccon m. 5.41; 4. Merlo 5.36 e mezzo; 5. Petri m. 5.28.

Il Campionato Nazionale di Volata

Dopo la prima giornata

Girone Nord-Ovest

Le dispute della prima giornata hanno dato luogo a battaglie piene d'impeto ed a risultati abbastanza regolari ovunque.

Il più forte punteggio è stato inflitto alla giovane squadra del Dop. G. Botteghi, che non ha saputo resistere al travolgente inizio della squadra del Dop. di Asti. Come previsto la Richerd-Ginori si è imposta alla valorosa squadra del Dop. Nazionale Sportiva, che ha però segnato ben quattro punti ai formidabili avversari. I Ferrovieri Milanesi, dopo una battaglia magnifica ed appassionata, hanno battuto di misura e sul loro campo la forte compagine del Dop. di Sampierdarena. La tecnica formazione della S.I.A.P. ha saputo alla fine di una partita impetuosa e vivacissima, imporre la sua classe, sulla squadra della S.I.P. Vittoria significativa perchè ottenuta su campo avversario.

Alla testa della classifica di questo Girone si pone la balda squadra del Dopolavoro di Asti, in merito della sua bella vittoria sul Dop. Botteghi.

Girone Nord-Est

I risultati dei primi incontri portano subito le migliori squadre in primo piano; la tecnica S. S. Lido ha superato brillantemente la valorosa formazione dei Servizi municipalizzati; il Dopolavoro Cavedoni, ha saputo trionfare della vivacità dei volatisti del Pubblico Impiego, avversari irreducibili fino all'ultimo minuto. La S. E. F. Virtus, dopo una partita accanitissima ed incerta fino a poco tempo dalla fine, si è presa, su campo avversario un'ottima affermazione sull'agguerrita squadra del Dop. Casalino.

Con la sua vittoria la S. S. Lido, si è messa al primo posto di questo interessantissimo girone.

Girone Centro

Partite appassionate e risultati abbastanza regolari dappertutto; la S. G. Roma, dopo una vivacissima disputa ha piegato la sua fortissima antagonista la squadra del Lab. di Prec. R. E. La compagine del Dop. Picchiani, batteva con netta superiorità, la squadra degli assicuratori, mettendo in risalto la sua bella classe. La formazione della Fondiaria, non faticava eccessivamente per imporsi alla giovanissima anconetana, mentre il Dopolavoro Terni dopo un inizio felice, doveva arginare la riscossa dei forti cagliaritani in possesso di ottima scuola.

La squadra del Dopolavoro Fondiaria, grazie al suo forte punteggio è alla testa del battagliero girone.

Girone Sud

Accanite battaglie ed entusiasmo magnifico, hanno caratterizzato le prime dispute. L'incontro tra il Dopolavoro Post. di Napoli ed il Dopolavoro di Salerno è stato quanto di più bello si possa immaginare; ma nessuna delle due squadre ha potuto trionfare della forza e dell'audacia dell'avversaria; partita pari e che lascia aperta la questione al nuovo e più grande incontro. Il Dopolavoro di Palermo, alla sua ennesima disputa con la forte antagonista di Messina, ha vinto dopo una partita altamente appassionata, per una lieve superiorità tecnica. La squadra del Dopolavoro di Bari si è imposta alla neofita formazione di Reggio Calabria, alla fine di un incontro impetuoso e cavalleresco, mettendosi così al primo posto del suo girone.

La classifica

Girone Nord-Ovest

Asti punti 2 — Richard Ginori, 2 — S.I.A.P., 2 — Ferrov. Milano, 2 — Alessio, 1 — F.I.A.T., 1 — Sampierdarena, 0 — S.I.P., 0 — Nazionale Sport, 0 — G. Botteghi, zero.

Girone Nord-Est

S. S. Lido, punti 2 — Pubblico Impiego, 2 — Dop. Trieste, 2 (forfait) — S. G. Virtus, 2 — Casalini, 0 — Cavedoni, 0 — Servizi Munic., 0 — Dop. Trento, 0 (forfait).

Girone Centro

Fondiaria punti 2 — Terni, 2 — S. G. Roma, 2 — Picchiani, 2 — Laboratorio, 0 — Assicuratori, 0 — Cagliari, 0 — Ancona, 0.

Girone Sud

Bari, punti 2 — Palermo, 2 — Chieti, 2 (forfait) — Poste Napoli, 1 — Salerno, 1 — Messina, 0 — Reggio Calabria, 0 — Potenza, 0 (forfait).

Ciclismo

In margine al "Medaglione Maniago"

Riceviamo e pubblichiamo:

L'esito della corsa ciclistica per la disputa del Medaglione Maniago svolta a S. Lorenzo di Arzene il giorno 11 corrente con l'organizzazione del benemerito C. L. Stefanutti di Savorgnano, aveva lasciato strascichi in seguito a reclami, per cui la classifica generale pubblicata dai giornali era annunciata come non ufficiale.

La gara come si ricorderà era stata vinta dal giovane D'Andrea Luigi seguito da Boemo Pietro.

Il Sodalizio organizzatore con alto senso sportivo in seguito al reclamo presentato dal Boemo, rimandava alla domenica successiva l'esito di una sfida fra i primi due arrivati per la disputa del premio di rappresentanza, sfida annunciata pure dalla stampa.

A S. Lorenzo tutto era pronto per lo svolgimento della prova, che non ebbe luogo per l'intervento di un dirigente basaldellese, in quanto il vincitore D'Andrea Luigi risultava essere altra persona, e precisamente Papois Nello che interrogato, faceva con arte lo smemorato.

Risulta con certezza quanto si afferma e precisamente che il vincitore della corsa D'Andrea Luigi, altri non è che: Papois Nello di Sigismondo e di Gasparotti Amalia nato il 3 luglio 1912 a Chions e occupato quale fornaio a Rauscedo di Casarsa.

Confidiamo che il C. C. L. Stefanutti che tante prove di serietà e alto senso sportivo ha sempre dato per lo sport, sappia definire tale questione veramente vergognosa e che danneggia lo sviluppo del nostro sano ciclismo.

(Segue la firma)

Ginnastica

Il successo dei nostri ginnasti

al concorso di Napoli

La ginnastica italiana, ebbe a Napoli, un nuovo e trionfale successo. Anche la presenza di S.M. il Re d'Italia ha dato alla manifestazione una maggiore importanza.

Udine, come è noto, era rappresentata dalla squadra ginnastica della Associazione Sportiva Udinese, squadra composta di giovani atleti, che seppe difendersi in modo veramente ammirevole, e sebbene come punteggio di classica, non potè essere fra le prime, pur lo stesso potè aggiudicarsi lo ambito premio della corona d'alloro.

Le gare furono sostenutissime, i concorrenti tutti in complesso erano preparatissimi, e ci volle l'impeto, e la tenacia dei bravi ragazzi della «Sportiva» per poter onorevolmente difendersi e sostenere gli incontri nel miglior modo possibile.

L'Associazione Sportiva Udinese, ha aggiunto un nuovo alloro al suo glorioso vessillo, che ancora una volta potè garrire vittorioso in una delle più grandi competizioni ginnastiche internazionali, allo Stadium dell'arenaccia sotto il bel cielo di Napoli.

Alla festa di mercoledì presente S. M. il Re, prese parte anche la squadra friulana, che poi sfilò assieme alle altre dinanzi alle Loro Maestà.

Anche la festa finale di giovedì suscitò un vero entusiasmo e i ginnasti furono acclamatissimi dall'enorme folla di spettatori.

Ippolito Nievo esule in Toscana

Coll'epilogo della gloriosa ma sventurata campagna del 48-49 il Veneto e la Lombardia ricadono sotto l'Austria e cominciaron le repressioni. La sbirraglia, sguinzagliata dovunque, s'illude di spegnere, con ogni sorta di pressioni e persecuzioni, qualsiasi anelito di libertà, ma il destino d'Italia era in marcia, e se era possibile intralciargli momentaneamente la via, non si poteva stroncarlo.

La satira, unica arma rimasta in mano alle popolazioni oppresse, non risparmia nessuno. Dopo gli avvenimenti, che seguirono Le Cinque Giornate, la musa popolare scaglia le sue freccie contro Carlo Alberto e Pio IX; caduta Venezia, dopo un minuto di pausa, dovuta alla reazione che si scatenò furibonda, la satira riprese con più vigore di prima, attuando a meraviglia, il programma delineato ne «L'arrotino di Cesare Correnti». Sorgono così giornali audacissimi come: «Il Vulcano, Il Corriere delle Dame, la Ricamatrice, Quel che si vede e quel che non si vede a Venezia, Il Pungolo, Il Panorama, L'uomo di pietra, il Caffè, il Crepuscolo a Milano».

Generosi antesignani di questo santo apostolato, sono il Fortis, il Fusinato, il Corinaldi, il Cicconi il Dall'Ongaro, il Vallussi, il De Castro, il Tenca, il Nievo ed altri.

La guerriglia mobile, ma tenace continuerà finchè gli austriaci non saranno costretti ad andarsene. Il fuoco, come dice il Barzellotti, era acceso in modo da non poter più essere spento!

Intanto per sfuggire, sul momento, alle più feroci persecuzioni, diversi patrioti lasciarono il Veneto e la Lombardia per rifugiarsi in Toscana, che a molti sembrava in condizioni migliori delle altre parti d'Italia, dove c'era un velo, quantunque anche là non mancassero piaghe e punto leggere, come dimostra Giuseppe Tambara in «Lirica e Politica del Risorgimento Italiano». Non c'era la forca per i tollerati, un certo benessere reati politici, ma che putredine nelle pubbliche amministrazioni!

Anche qui, se vogliamo credere al Montanelli, imperava la sbirrocrazia, che formava una specie di casta, cui appartenevano intere famiglie.

Le spie, numerose e astute orecchiavano e occheggiavano per le strade, per i caffè, per le chiese, per gli uffici, da per tutto, non escluso il sacrario della famiglia. Frasi staccate, e di per sè insignificanti, erano riportate al Commissario e al Presidente del buon Governo.

Questa forma inumana di sorveglianza alimentava la mala pianta dei sospetti e corrompeva il carattere. Il partito liberale schizzava il suo malcontento nei cartelli anonimi, talvolta ingiuriosi, spesso banali, spiritosi sempre!

«L'anno passato verso la metà di aprile — scrive il Nievo a Matilde l'8 settembre 1850 — l'odore delle porcherie costituzionali invadeva di nuovo, passo passo, tutta Toscana. Si dava la caccia ai liberali come ai grassatori di strada, e i poveri lombardi erano guardati dalle spie e dai birri come tanti prelibati bocconcini da galera.

La pazienza incominciava a scapparci: insorgevano a tumulto nel cuore lo sdegno e la disperazione; bisognava sottrarsi alle arti della polizia, bisognava abbandonare questa Italia, per la quale avremmo voluto versare tutto il nostro sangue...».

Il Nievo adunque, che nel '48, durante il blocco di Mantova, aveva indossata la divisa di Guardia Nazionale ed era evaso per rifugiarsi a Cremona a riorganizzare la resistenza sotto il pretesto di continuare il Liceo, a 17 anni, avvenuta la restaurazione, emigrò in Toscana colle bande dei volontari lombardi sorretto dalla speranza immortale di preparare all'Italia giorni migliori.

Fece la campagna nella Legione Petrocchi e si oppose eroicamente, ma vanamente alla restaurazione del Granduca imposta dall'Austria per mezzo del Generale D'Aspre con 20 mila uomini che venivano, ironia della sorte, a ristabilire l'ordine. Lo conobbe Livorno qual genere d'ordine tendesse a ristabilire e con quali mezzi; Livorno che, data preda, dopo eroica resistenza, a saccheggi ed eccidi barbari, lo sentì vantarsi nel proclama di Empoli di averla liberata dal gioco di orde ribelli. In quelle orde, militava Ippolito Nievo, fuggito da Pisa. Caduta Livorno, egli fuggì con l'intenzione di recarsi a Roma, ultimo baluardo dell'indipendenza Italiana, ma un amico lo costrinse a ritornare a Mantova presso i famigliari.

Più tardi al padre suo, che non sapeva nulla di questa generosa scappata, con lettera 21 febbraio '49, chiede scusa e cerca di dargli qualche conforto col: miraggio ipotetico e probabilmente infondato, di un grande vantaggio negli studi.

«... Ogni volta che torno dalla posta senza notizie di voi, sono così malcontento, che a distrarmi non bastano il brio e l'allegria di Firen. Spero che non sarai in collera se ho osato partire senza il tuo consentimento, anzi senza avvertirtene; ma cosa vuoi? L'urgenza era forte, scusami, te ne prego, e non voler cessare di volermi perciò quel tanto bene che mi hai sempre voluto. Nulla è da aggiungere all'altra che ti scrissi già da 15 giorni, se non che io conto di fermarmi qui per vedere su che piede camminano le cose; spero che, dopo venti giorni, potrò essere a Pisa, ove mi si accerta sarò ammesso agli studi competenti. Se io potessi guadagnare un anno (sic!) ne saresti tu contento? Vorresti tu rimproverarmi di una mancanza di subordinazione che porterebbe con sè tanto bene?».

Finalmente il 26 aprile '49 riceve lettera del padre a cui risponde con grande risolutezza, senza però venir meno all'affetto verso di lui.

«Ho ricevuto, per mezzo di quel cortesissimo signore di Firenze, la tua del 26 aprile e da quella ho conosciuto che non è per niente scemata la tua affezione per me. Tu mi dici di non allontanarmi da qui, anzi di chiamare in aiuto, contro ogni tentazione, il mio coraggio, la riflessione, la coscienza di non aver fatto alcun male e la fede nella Provvidenza!

Questi sono aiuti belli e buoni, ma presto forse una forza maggiore ci sforzerà a far quello che essi mi consigliano di tralasciare»

Colla madre parla più libero e schietto perchè ha la sicurezza di essere meglio compreso se non addirittura incoraggiato in tutto e per tutto.

«... Ti mando questa mia — scrive in data 13 aprile '49 — assicurandoti che io sono tranquillo a Pisa mercè le turbolenze interne, che mi hanno trattenuto. Ora però queste medesime turbolenze, che hanno messo contro di noi un partito, che forse è il più grosso, e alcune novelle, di cui ebbi conferma nelle tue lettere, ci hanno reso pesante l'aria della Toscana. Avrai già saputo del disordine in cui giace Firenze, le discordie, le risse; io ne so anche troppo. I figli del dott. Giacometti erano qui, ma il maggiore è provvisoriamente a Firenze. Lo conosco come un giovane buono e generoso, ma egli è un poco timido e, quel che è peggio, irresoluto.

Io potrò bensì accomodare il mio destino al suo, potrò consultare il suo parere, ma non tentennare innanzi a venti partiti; il mio temperamento mi porta a risolvere e, appena risolto, ad eseguire.

Vedo che queste mie parole non ti saranno molto soavi, ma io voglio parlarti chiaro, perchè l'ho promesso. In quanto al progetto del dottore, quello che egli accarezza di più, al dir di suo fratello è il passaggio in Corsica fino a cose chiare; e a questa decisione lo condusse la partenza di molti nostri compagni, tutta gente assennata e matura, per Bastia, e la brevità del viaggio, che è di otto ore, salpando da Livorno?

In quanto allo stringere amicizia con lui, io ti avevo già prevenuta, perchè cerco sempre relazione con gente onesta e di carattere, perciò in questa parte tu puoi vivere tranquilla.

L'altro giorno ho fatto venire da Firenze il mio passaporto, poichè ti dico apertamente che potrebbe avvenire per noi un bruttissimo momento prima ancora della visita che si aspetta. Se esso venisse prima di una risposta, il mio partito è preso: a Livorno, sopra un vascello qualunque francese, che sia nel porto, io la aspetterò, poichè, prima di partire lascierò ordine alla posta di farmela avere colà.

Ma, per amor mio, scrivimi presto. In caso di partenza ho già dato ordine ai banchieri; cerca, se puoi, di prolugare i miei assegni; in ogni caso scrivi, scrivi cosa vorresti che ne facessi, dove andare ecc. ecc. Non so perchè il papà non risponde alle mie lettere; sono tre giorni che io ho bisogno di vostre notizie, perchè la nostra situazione è assai critica. Ieri a Firenze si gridava morte a noi! Hai capito? Queste non sono bagatelle. In ogni evento consolati per me: ho in Pisa chi mi vuol bene e non ho paura niente affatto. Tengo sempre pronto il mio occorrente per andare dove che sia. Ogni mio fatto ti sarà raccontato subito; ma non ne farò che all'estremo e dopo aver avuto tue lettere in proposito. La mia salute è buona, il mio coraggio è tanto; io sto a meraviglia, quando so qualche cosa di voi: e tu hai potuto scrivermi di dirti che io mi ricordi di te? Ma puoi tu dubitarne? Chissà dove sarei adesso se non mi fossi ricordato di te... Io attendo le tue lettere col baule in ispalla e con una agitazione che, se non fossi solo, mi ucciderebbe. Ma il sapere che devo cavare da me ogni risorsa, toglie l'anima ad ogni abbattimento.

Amami, amami, e scrivi».

Nemmeno la necessità quotidiana di vivere e di operare in quella atmosfera arroventata dal 1849 gli toglie l'amore per la campagna, tenacissimo amore che riempie, di ineffabile poesia, il Conte Pecoraio, il Pescatore di Anime (frammento). La santa di Arra, L'angelo di bontà e le stesse Confessioni.

«Carissima mamma. Perchè mai non ricevo le tue lettere? O le tue o le mie vanno perdute di certo; ma pazienza, raddoppiando il numero a qualche cosa si riuscirà. Ho ricevuto quindici giorni fa quel tuo letterone con inclusa una tal lettera commendatizia, ma avendo avuto poscia occasione di andare a Firenze, ho trovato alle Gallerie due signore che mi guardavano tanto in cagnesco da farmi passare la voglia di abboccanarmi seco loro. E che si siano adoperate male a mio riguardo, lo provarono alcune difficoltà incontrate all'uscir di quella città per tornarmene a Pisa.

Ora sono tranquillo, tranquillissimo con carte di soggiorno, passaporti e tutto ciò che mi occorre; ma non faccio altro che leggere e scrivere nel mio giornale, perchè in quanto all'Università (come mi pare aver detto altre volte) essa fu chiusa la metà di maggio.

Facendo ultimamente il viaggio di Firenze, ho tralasciato di andarmene colla strada ferrata per visitare tante belle cittaduzze e grossi paesi che sono tra Pisa e Firenze, ed ho costeggiato così, per quaranta miglia, la diritta e la sinistra dell'Arno.

Al fiume mi parve assomigliare molto all'Adige, senonchè sembra un po' più piccolo e le campagne somigliano alle veronesi, se ne togliessi la ghiaia, che abbonda in queste ultime e qui non si conosco neppure. Avvi invece un terreno creteso che dà molto alimento agli ulivi, di cui sono coperte le colline e che lascia allineare i caotus americani a cielo scoperto.

Sono bei siti davvero, ma però la coltura dei campi è tanto sminuzzata e pedantesca che somiglia piuttosto ad una ortaglia e, in un pezzetto di terra si trovano seminate, alle volte, cento qualità di grano. - Non parlo delle piante, poichè lungi dall'avere i nostri bei filari di viti e di gelsi, tutto è qui affastellato senz'ordine e senza discernimento.

Di carreggiate larghe e diritte, non v'ha orma, e son viottoli bistorti, sprofondati nelle rotaie tramezzate talora da fossi e da prunaie, cosicchè un carro dei nostri non vi potrebbe passare certamente; vi passano però, benchè a disagio, i carri di costà, poichè sono a due sole ruote e per questo meno pesanti e più facili a volteggiare.

In complesso l'agricoltura toscana è ben lungi dal raggiungere quelle larghe proporzioni e quelle basi colossali che la rendono, in Lombardia, l'anima del paese. — Scommetto che l'esportazione annuale dal porto di Livorno, è più considerevole in pietre dure, in alabastri, in acque odorose, e in drappi di seta, che non in grano, in seta greggia e negli altri prodotti delle nostre campagne. Lascio però fuori da questo conto l'olio d'uliva, che costituisce l'unica risorsa, che meriti attenzione in Toscana.

Scrivi presto, scrivimi spesso... amami.

Pisa, 30 giugno 1849».

Nessuno può pensare senza una fitta al cuore, a questo lampo di giovinezza sparito in fondo al Tirreno per un misterioso naufragio, «di cui furono soli e muti testimoni il mare e il cielo!».

Sembra che la sventura imminente proiettasse su di lui la sua fredda ombra di morte, quando, cinque giorni prima di salire sull'«Ercole», pel suo ultimo viaggio, scriveva all'amico dott. Cesare Cologna:

«Amo il moto per muovermi, l'aria per respirarla, morirò per morire... e tutto sarà finito». Altra volta, tuffandosi nel Garda si augurava di rivivere nelle algose reggie delle Naiadi, che accolsero un dì l'ospite Catullo.

G. BOTTURI

Le assicurazioni per chi vola sull'Atlantico

ribassate di prezzo

LONDRA, maggio.

(United Press). — I tecnici inglesi delle assicurazioni giudicano le probabilità a favore degli aviatori che si propongono d'attraversare l'Atlantico come migliori che mai in questo anno, dacchè il grande volo è diventato di moda. Tale fiducia fa loro ritenere che più numerosi saranno gli aviatori che assicureranno vita e apparecchio, e annunciano tassa minore per tale nuovissimo ramo di assicurazioni.

Il prezzo suole fissarsi dopo resa nota la rotta prescelta, volutata la sicurezza dell'apparecchio, l'esperienza del pilota in voli svolti anche con maltempo e quella del secondo pilota, i loro records di distanza e di durata, la frequenza e la sicurezza delle comunicazioni che l'apparecchio può stabilire con navi e stazioni radio.

Interessanti notizie circa l'andamento successivo delle assicurazioni aviatorie furono esposte all'«United Press» da un tecnico inglese competente. Egli ritiene che, Charles Lindbergh, quattro anni or sono, avesse voluto assicurare il suo «Spirit of St. Louis» o se stesso, non sarebbe stato accettato tanto presto da una compagnia d'assicurazioni. — Prima del 27 maggio 1927 «l'aquila solitaria» non era ancora nota, specie in Inghilterra.

Un altro autorevole specialista d'assicurazioni affermò che ad Urban F. Diteman, il «cowboy volante di Montana», che col suo «Golden Hind» si propone di volare dalla Terra Nova a qualche paese d'Europa, la maggior parte delle compagnie rifiuterebbe oggi un'assicurazione.

Se quella che egli rappresenta avesse, ad esempio, accettato di assumerne l'impegno, gli avrebbe fatto pagare una tassa incomparabilmente maggiore che a uomini come Dieudonné Coste, Charles Kingsford-Smith o l'Ammiraglio Richard Byrd, i quali ad ogni modo, per la sorvolata dell'Atlantico, debbono pagare rate ben superiori a quelle per voli comuni. Al Diteman si concedono infatti scarse probabilità di riuscita.

Le assicurazioni aviatorie si sono sviluppate così rapidamente, che si assicurano ormai tutte le fasi dei voli. I velivoli possono essere assicurati contro il fuoco, il furto, le collisioni all'atterraggio, i danni in rimessa, lo staccarsi di ali o di ruote in volo, i ritardi dovuti a guasti. Si può assicurare un velivolo a favore di terzi; i passeggeri stipulano contratti d'assicurazione della propria vita o dei bagagli.

I piloti possono assicurarsi contro la morte, le malattie o gli accidenti. Un nuovo ramo d'assicurazioni è quello degli allievi piloti, in cui si è specializzata una compagnia inglese. Il Presidente di essa, l'anno scorso, insegnò personalmente a volare a 130 alunni, senza che andasse nemmeno torto un filo d'un apparecchio. Egli considera l'assicurazione degli allievi aviatori come la branca più lucrosa.

Ci si assicura per un determinato volo; per un semestre, per un anno. Popolarissima è anche l'assicurazione proporzionale al percorso: il velivolo reca un tassametro, come un'automobile di piazza, che registra il numero di giri del motore in aria e a terra.

Le compagnie dedicatesi a tal genere di assicurazioni tengono conto d'aver a che fare con macchine assai fragili, che transitano nell'aria a forte velocità, in condizioni assai malcerte, e appunto perciò premono esse stesse perchè si aumenti la sicurezza dei velivoli.

I dirigenti di tali compagnie lamentano spesso che sia concesso ad un pilota, dopo un periodo di esercizio di soli sei mesi o anche meno, di guidare un velivolo, quando un capitano di lungo corso non ottiene il comando di una nave britannica se non dopo lunghi anni d'esperienza. E codesto pilota, in fin dei conti inesperto, deve eventualmente affrontare tempo sfavorevolissimo, piogge, tempeste, nubi e nebbie, perturbazioni elettriche, difficoltà d'orientamento, senza parlare dei pericoli delle partenze e degli atterraggi. Gli assicuratori lamentano anche la varietà di tipi degli apparecchi, che risalta al confronto coi tipi fondamentali di transatlantici, locomotive e vetture ferroviarie.

Se, con tutto ciò, si poterono ribassare le tasse di assicurazione, ciò dipende dal fatto che le rotte per la traversata dell'Atlantico sono ora meglio note, che i piloti in genere sono più ricchi di esperienze, gli apparecchi meglio costruiti, provvisti di motori raffreddati ad aria, con maggiori scorte di olio e benzina, capaci tuttavia di sollevarsi più rapidamente da terra, meglio atti a comunicare per radio con navi e con stazioni terrestri, insomma meglio disposti al volo, ed i piloti sono tecnicamente meglio assecondati che in passato.

Gli autobus di Gerusalemme

GERUSALEMME, maggio.

(United Press). — In tutta la Palestina v'è una cosa sola che abbia un prezzo fisso, sul quale non si può contrattare: una corsa in autobus. Prendiamo un biglietto di questo modesto mezzo di locomozione: i turisti che percorrono la Terra Santa soltanto nella loro automobile privata, perdono interessanti esperienze.

Vi sono almeno otto linee d'autobus che val la pena di provare. Cartelli colorati ai capolinea ne indicano la mèta, ma basta una occhiata ai passeggeri per individuare le direzioni.

Una linea allaccia la posta centrale all'Università, passando per il monte Scopus. Nella vettura siedono quasi sempre cinque o sei professori, dallo sguardo un po' trasognato, e altrettanti studenti. Il professore d'arabo fuma con zelo una pipa... che non arde, il celebre autore della «Vita di Gesù» ebraica porta un cappello che, vent'anni or sono, doveva essere nuovo fiammante.

Un'altra linea porta al villaggio di Eyn Karem. I passeggeri sono «fellachin» (letteralmente: «non troppo ben lavati»); le donne recano, entro capaci ceste, oche vive e polli. Qui tutti si conoscono tra loro, o per lo meno tengono un'animata conversazione. Un piccino strilla stretto al seno materno, un'oca è sfuggita da un canestro: caccia generale, cattura, ilarità generale. Ma eccoci ad Eyn Karem.

La linea di Meah Scirim è quella degli uomini barbuti, dei giovanetti con riccioli alle tempie e cappelli piatti, delle donne con la parrucca.

Diverso aspetto offrono le linee che conducono alle colonie di Tedeschi o d'Inglesi. Il personale dell'autobus è arabo od ebreo; i passeggeri vestono all'europea, tal volta uno porta un «tarbusc»; parlano tedesco od inglese.

Negli autobus di Gerusalemme c'è sempre animazione. Si discute la nuova moda, si parla di matrimoni, scandali, disgrazie, eccetera. Ognuno sa che il biglietto è a prezzo fisso. Di tanto in tanto un Ebreo di Meah Scirim, dove è avvezzo ad un autobus a miglior mercato, cerca di persuadere il bigliettaio che lo lasci viaggiare a metà prezzo, ma — s'intende — senza riuscirvi.

Sarebbe forse raccomandabile, accanto alle tabelle con le scritte «Non fumare», «Non sputare», collocarne una terza, con la dicitura: «Non contrattare».

I lavori del porto di Caiffa

ROMA, 30.

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Caiffa le più recenti notizie relative all'andamento della costruzione di quell'importante porto palestinese. Il molo principale è stato prolungato di altri 82 metri, affondando oltre 12.000 metri cubi di pietra. L'estremità del molo dista ora 350 m. dalla spiaggia ed ha raggiunto la profondità di 5 metri.

In complesso sono stati messi a posto 50.000 metri cubi di materiale e già si forma uno specchio d'acqua tranquillo di cui profittano piccole imbarcazioni.

Le cave di pietra presso Allith producono oltre 1000 tonn. al giorno; è incominciata la colmatura di una zona su cui sorgeranno costruzioni.

L'impero di Tamerlano sarà un regno del cotone?

Bill Sciatoff realizza nella steppa "slogans" americani

TASCKENT, maggio.

(United Press). — La solenne saldatura delle rotaie della «Turksib» ad Aina-Bulak fu una scena indimenticabile. Tale credo resterà per tutti coloro che vi assistettero. Grandiosa la scena e la sua cornice: le montagne formano colà un anfiteatro naturale, cavalieri kasaki erano accorsi a migliaia e sostavano attoniti presso le rotaie e le locomotive, o galoppavano nel piano; le donne kasake, timide, guardavano di sotto gli alti candidi turbanti, portando i piccini sospesi sul dorso.

Le ultime martellate, vibrate da Russi, Kasaki e comunisti stranieri, misero a posto di prima mattina le ultime rotaie: quasi tangibilmente passò un brivido di emozione tra la folla variopinta.

Poi l'adunata sulla collina. Cinque ore, Russi e indigeni sedettero su dure panche o in sella, ascoltando gli oratori, le cui lodi dei Sovieti e della «Turksib» erano trasmesse col megafono sino ai più lontani uditori. Il sole già scottava, ma nessuno si muoveva, se non per applaudire quando l'Ordine della Bandiera Rossa fu appiccato al petto dei decorati.

Per questi Kasaki, che nella nostra vettura-ristorante sobbalzarono atterriti al vedere per la prima volta uno specchio, tutto ciò dovette essere uno spettacolo sbalorditivo. Per noi non costituivano più una novità le evoluzioni dei velivoli, le locomotive sibilanti e i megafoni, ma pur sempre uno spettacolo interessante. Più interessante di tutto, Bill Sciatoff.

L'oasi americana nella steppa

Vladimiro Sergejevic Sciatoff - detto «Bill» dai suoi amici d'America — gode oggi nel Kasakstan un'inaudita popolarità. Nel 1907, a vent'anni, emigrò negli Stati Uniti, dove si fece strada lavorando da tipografo, lattoniere, scaricatore, — divenne agitatore dell'«I. W. W.» — capitanò scioperi, combattè il capitalismo e nel tempo stesso si compenetrò d'intraprendenza americanissima. Nel 1917 tornò in patria per partecipare alla Rivoluzione, guidare eserciti rossi e combattere il disordine quale capo della Polizia di Leningrado; finite le guerre civili, consacrò le sue grandi energie all'incremento industriale. Oratore valente e — cosa rara tra i bolscevichi — ricco d'umorismo, riuscì, ad Aina Bulak, teatro della sua grande impresa, a trascinare l'uditorio.

Nella sua sede provvisoria di Alma-Hata, chi scrive trovò una vera oasi americana nella steppa asiatica, uno scaffale pieno delle ultime pubblicazioni americane, un cumulo di dischi di jazz, e via dicendo. Sulle pareti spiccavano massime in versi scherzosi eloganti la puntualità, il lavoro assiduo, eccetera, che avrebbe toccato il cuore ad ogni socio del Rotary a Boston o a Los Angeles.

L'americanismo dello Sciatoff, condito di passione schiettamente russa, conquistò i suoi 40.000 collaboratori russi e kasaki e tutto il paese — fece festa al suo successo.

Giunto l'ultimo giorno d'aprile alla vigilia dell'inaugurazione della ferrovia, fu ultimato sotto i nostri occhi un ponte sul fiume Ili. Alcuni di noi dubitavano che potesse reggere, ma il ponte di Sciatoff non tremò nemmeno, sotto il peso di tali dubbi, e il trionfo fu anche maggiore

Leggenda kasaka che sorge

Sedendo alle tavolate del banchetto, vediamo migliaia di cavalieri che, con frastuono formidabile e straordinaria abilità, contendono circa i prezzi del tè e delle cotonate Questi figli di Tamerlano, discendenti di quei Mongoli dinanzi ai quali un giorno tremava il mondo, debbono dunque essere «industrializzati».

Mentre scrivo queste righe, la novella della grande festa di Aina Bulak è già giunta senza dubbio alle più remote sedi dei Kasaki. Certo vi si formerà intorno una leggenda, che narrerà di Lenin e di Sciatoff come si narrò già di Gingis-Khan e di Tamerlano.

Come si figurano l'avvenire i Kasaki? I loro capi sedettero con noi nella magnifica vettura ristorante, fatta costruire in passato da un Arciduca per la sua amante, l'attrice Vialtzeva, e ci narrarono della loro campagna contro le nozze tra fanciulli, il traffico delle donne e gli abusi amministrativi dei bey. Anch'essi vogliono contribuire a trasformare il loro povero paese in un fiorente Stato moderno.

Sotto gli Zar, non era loro nemmeno permesso di chiamarsi Kasaki, perchè questo nome avrebbe potuto essere confuso col nobile nome dei Cosacchi. Oggi hanno la loro autonomia amministrativa, possono parlare la loro lingua nelle scuole e nei pubblici uffici, hanno ospedali, ecc.

Uras Isajeff, che a 31 anno è capo del Governo del Kasakstan, uomo di semplice aspetto, mi espose il programma di riforme che dovrà dare sviluppo a questo paese di sei milioni e mezzo di anime. Invero, se sarà felicemente applicato, il Kasakstan entro tre anni avrà subìte maggiori trasformazioni che nei mille anni precedenti.

Ma non solo nel Kasakstan — aggiunse Riskuloff, vicepresidente dell'Unione dei Sovieti — bensì in tutta l'Asia Centrale si avranno grandi innovazioni. Per fare di questa un paese produttore di cotone, capace di rivaleggiare con gli Stati Uniti, il passo più importante sarà l'irrigazione delle terre, sotto la direzione dei tecnici americani che già trovansi a Tasckent. La Turksib è compiuta, centrali idrauliche s'impianteranno sull'Amu Daria, sul Sir Daria e sull'Ili. Poste queste fondamenta, il resto seguirà.

Trotzki obliato ad Alma-Ata

Alma-Ata è una città «bum», come si dice in America. Due anni or sono, era ancora tanto remota da ogni traffico, che potè essere assegnata come residenza ad un uomo quale Trotzki. Oggi conta due volte tanti abitanti, cioè 80.000, e si trova su una delle principali arterie che allacciano l'Europa alla Siberia. Città più russa che asiatica d'aspetto, non molto lieta. Si ricorda appena che Trotzki qui visse. I giornalisti stranieri si susurravano all'orecchio l'indirizzo — via Krassin N. 75 — come a Nuova York quello di uno spaccio clandestino d'alcool, e vi si spingevano, isolati o a gruppetti, per parlare con la gente del vicinato e prendere fotografie. Ma persino le famiglie operaie che oggi abitano quel fabbricato a due piani, di sei stanze, sapevano soltanto che Levi Davidovic ivi abitò. Politicamente, Alma-Ata è troppo città indigena, per intendere il significato dell'episodio.

Quella gente ricordava soltanto un uomo di modi gentili, che spesso andava a caccia sulle colline. Conoscevano la figlia, che sposò un uomo di Alma-Ata, di nome Kogan, e ivi è tuttora. Negli ultimi mesi — narrano — Trotzki appariva più cupo e si lamentava maggiormente dell'insopportabile inerzia. Ma non comprendevano perchè mai una trentina di pubblicisti tedeschi, inglesi, americani visitasse quelle stanze intonacate di bianco, dove Trotzki trascorse un anno della sua drammatica esistenza.

La vecchia e la nuova Tasckent

Tasckent non è più il centro politico russo della parte semi-occidentale dello Stato; non ha più lo splendore e il prestigio che la circondavano al tempo delle magnifiche uniformi zariste; ma la sua importanza economica è aumentata rispetto a quel periodo. Dei sei miliardi di rubli che, secondo il programma quinquennale, debbono essere spesi nell'Asia Centrale, la maggior parte passerà per Tasckent, per disseminare nell'Asia Centrale fabbriche e centrali elettriche, dighe, scuole, ospedali, ma sopratutto per realizzare il sogno che, due generazioni addietro, attrasse sin qui i cosacchi dello Zar: quello d'un nuovo regno del cotone.

Nelle vie di Tasckent è un andirivieni di impiegati sovietisti carichi di carte, tra i quali Usbechi di colorito scuro, in abiti completi all'europea. Sempre più frequenti le automobili sobbalzanti sul cattivo selciato; i cavallucci dei carri esotici ed anche i cammelli vi si sono ormai abituati.

Non solo nella città nuova, anche nella parte più vecchia, dalle viuzze tortuose, si addensano i fabbricati disadorni, di quello stile geometrico rettilineo tanto caro agli architetti dei Sovieti. Ma il volto della città vecchia rimane tuttavia in prevalenza orientale: nelle vie fangose, tra le facciate bianche senza finestre, donne celate dall'impenetrabile velo di crini neri, uomini a cavallo d'asinello, Usbechi barbuti che deambulano maestosamente in variopinte vesti svolazzanti, e nel vecchio bazar venditori di frutta secca, di scialli di seta o di vasi di rame, accosciati, insensibili al frastuono d'intorno, pazienti e dignitosi, e artigiani seduti su tappeti e intenti al lavoro: al tempo di Tamerlano, Tasckent non doveva offrire un aspetto molto differente.

Ma una differenza, peraltro, vi è: si vedon già a centinaia donne che non portano velo. Tra le vecchie botteghe si trovano spacci governativi, che attirano ben più gente. Dinanzi ai banchi da macellaio e ai forni dello Stato la gente fa la coda. I viveri sono anche qui, come dappertutto, razionati. Negli spacci di tè degl'indigeni, sono appesi alle pareti i ritratti di Lenin, di Stalin e del Generale Blücher-Galen. Ma questi non sono che i primi indizi: la nuova vita di Tasckent si manifesta nei club femminili, nella stazione della radio e nei cinema.

I ragazzi esploratori rossi

In un concerto della radio, cui assistiamo, alle melanconiche nenie degl'indigeni, si alterna l'internazionale. I ragazzi Usbechi portano al collo il fazzoletto rosso dei piccoli Esploratori comunisti. Le bambine kasake, coi capelli neri stretti in cento trecciolìne, ballano con grazia, danze usbeche, ma accompagnandole con le nuove canzoni. Per loro non vi sarà più traffico di persone, harem, clausura nella «paranja».

Baldiroff, presidente del Consiglio Economico dell'Asia Centrale, narra che il 35 per cento degli stanziamenti del suo bilancio sarà dedicato all'istruzione ed educazione. Reingold, direttore della Commissione cotoniera dei Sovieti, osa predire che entro tre anni i Sovieti saranno indipendenti dalla produzione di cotone americana, e l'Americano Arthur P. Davis, primo consigliere dei Sovieti in materia di irrigazioni, mi dice che in cinque anni i Sovieti dedicheranno all'irrigazione 2835 milioni (di lire), somma che gli Stati Uniti hanno spesa per lo stesso scopo in vent'anni.

Il valore di tali parole non sta nei particolari, ma nell'insieme, che mostra come s'inauguri una nuova èra d'intenso lavoro industriale e di civiltà moderna per l'Asia Centrale. Del vecchio e polveroso passato, se ne vede qui ancora assai; ma anche gl'inizi del nuovo si affacciano dappertutto.

EUGENIO LYONS

Echi e riflessi

Narra ne' suoi ricordi Michelangelo Castelli che il conte di Cavour, Presidente del Consiglio, nel 1854, sentendosi offeso per un articolo inserito dal deputato Avigdor su di un giornale, incaricò lui e un altro amico di chieder soddisfazione. Dimostrata impossibile la conciliazione, fu fissato un duello alla pistola, avanzando per il successivo alle ore quattro.

Il Cavour doveva parlare alla Camera in quel giorno, e tanto prese parte alla discussione che alle tre e mezzo parlava ancora, non ostante tutti i cenni che il suo padrino anch'egli deputato, gli faceva perchè finisse. Quando ebbe terminato poco avanti le quattro, uscì tranquillo dalla Camera e raggiunse i suoi rappresentanti sul luogo dello scontro: dietro le mura d'un cimitero di campagna.

Furono scambiati inutilmente due colpi di pistola: gli avversari si mirarono intrepidi. I padrini dichiararono l'onore soddisfatto e rappacificarono i duellanti. Ma Cavour aveva una viva antipatia per l'avversario, e quando questi gli disse: «Signor conte, la sua palla mi è passata a pochi centimetri dalla testa», egli replicò: «Persuadetevi signore, che se non vi ho colpito, la colpa non è affatto mia» E gli volse le spalle.

Anche Marco Minghetti — ricorda «Il lavoro fascista» — ebbe nel 1864 un duello con Urbano Rattazzi per una risposta vivace datagli alla Camera: lo scontro finì dopo un leggero colpo di spada avuto dal Rattazzi.

* *

Le prime calze di seta che siansi vedute — scrivono le «Vie d'Italia» — pare siano state quelle con cui si mostrò in pubblico Re Enrico II di Francia in occasione delle sue nozze con Caterina II. E ciò avveniva nell'anno 1533. In un atto del Parlamento inglese, dei tempi di Enrico VII (1543), è fatto cenno ai tessuti a maglia e in un atto di Edoardo VI vengono ricordate anche le calze. Dalle cronache dell'epoca (1561) viene anche segnalato che la Regina Elisabetta portava calze lavorate a maglia. È prezioso omaggio di Lady Montagu alla Regina fu appunto un paio di calze di seta; anzi, a tale proposito si narra che la Regina ne fu tanto lieta da chiederne... il bis. Enrico VIII, però, (padre di Elisabetta) sarebbe già stato in possesso di un paio di calze di seta che diceva di aver ricevuto in regalo dai Reali di Spagna. Le calze erano dunque indumenti da Re, in quei bei tempi, mentre ai nostri giorni ve ne sono alla portata di tutte le borse e il loro uso va sempre più diffondendosi, particolarmente in quei paesi che subiscono l'influsso della civiltà industriale. In Italia l'uso delle calze sembra che si sia diffuso relativamente presto: nel sec. XVI sarebbe già diventato comune. Le calze erano allora generalmente tinte in rosso: di tal colore sappiamo che le portava ad esempio anche il divino Michelangelo. E calze in prevalenza di tinta rossa vediamo riprodotte in quadri celebri; e rosse erano le calze che portavano gli eccelsi del Magistrato di Siena. La prima manifattura di calze con carattere industriale, di cui si ha notizia fu stabilita nel 1656 nel Castello di Madrid, ma già nel 1608 troviamo a Parigi una corporazione di calzettai, il cui numero nel XVIII secolo raggiungeva i 550.

* *

E' stata venduta, a Mont-Saint-Jean, sui confini del Brabante, la vecchia masseria storica che fu teatro del tragico epilogo dell'epopea napoleonica. Wellington vi aveva stabilito il suo Quartier Generale il 18 giugno 1915, giorno della battaglia di Waterloo, e durante la battaglia, gli Inglesi si avevano organizzato un'ambulanza nella quale veniva ricoverato, nel pomeriggio, lord Uxbrige che aveva avuto il ginocchio destro fracassato da una scheggia di proiettile mentre dirigeva la difesa del villaggio attaccato furiosamente dal Maresciallo Ney.

Lo stato del generale essendo gravissimo, si dovette amputarlo d'urgenza e la gamba tagliata venne sepolta nell'orto della masseria.

L'episodio quasi macabro doveva però avere sviluppi ameni. Due anni dopo Waterloo, sul posto dove la gamba di lord Uxbrige era stata sotterrata, sorgeva una stele con questo epitaffio che i turisti, già numerosi a quell'epoca, si fermavano a leggere stupiti:

«Ci-gît — La jambe — De l'illustre et vaillant comte Uxbrige — Lieutenant-général de S. M. britannique — Blessé le 18 juin 1815 — A la mémorable bataille de Waterloo — Lequel, par son héroisme — A concouru au triomphe — De la cause du genre humain — Glorieusement décédé — Par l'éclatante victoire du dit jour».

Ma lord Uxbrige, malgrado la dolorosa e grave amputazione subita, non era morto e un giorno lo punse il desiderio di recarsi lui pure a leggere l'epitaffio e a meditare sul tumulo sotto al quale la sua gamba riposava per sempre. La scena dovette essere alquanto patetica. Certo aveva il pregio d'essere inedita e fu descritta nelle gazzette inglesi dell'epoca con lusso di particolari suggestivi. Il più interessante fu quello che narrava la colazione seguita alla scena: una colazione appetitosa, che la padrona della masseria servì sullo stesso tavolo sul quale, due anni prima, il chirurgo aveva amputato lord Uxbrige e alla quale l'Inglese fece molto onore...

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE

Le Giovani Fasciste in gita

Giovedì 29 maggio il fiorente gruppo delle nostre Giovani Fasciste compì, sotto la guida della Vicesegretaria del Fascio Femminile, signorina Zuliani, della loro Delegata signora Lorenzoni e di parecchie signore fasciste, nonchè del Preside del R. Liceo Ginnasio prof. Giovanni Lorenzoni, in rappresentanza del Segretario politico, la sua prima gita primaverile al Monte Santo di Gorizia.

Partita da Cividale fra i lieti canti della Rivoluzione, la lieta comitiva raggiunse circa alle ore 8 del mattino la città Santa, tutta inondata di sole, a sostò prima al monumento dei Caduti Goriziani dove depose, riverente omaggio, una corona di alloro, poi alla sede del Fascio Femminile Goriziano, ove l'accolse signorilmente la Segretaria Provinciale signora Rina Massi e alcune Giovani Fasciste con a capo la loro Delegata prof. A. Corceani. Questa rivolse alle giovani cividalesi un cordiale saluto, cui fu risposto con calorosi alalà.

Dopo un generoso rinfresco offerto dal Fascio Femminile di Gorizia, le nostre Giovani si recarono ad assistere alla messa nella chiesa di S. Ignazio in piazza della Vittoria.

Proseguirono quindi la loro gita in autocorriera fino alla Sella di Gargaro, e di qui, a piedi, fino al Santuario. Visitata la bella chiesa e dopo una sosta davanti al vasto ed imponente panorama che fu teatro della nostra guerra, dietro fondo alle provviste che ciascuna portava nel sacco, con un appetito invidiabile a con un allegria meravigliosa.

Di ritorno a Gorizia poco prima delle 16 e sorbito un potente gelato alla pasticceria Giuliani, si recarono a visitare la sontuosa casa del Balilla, accolte cordialmente dalla Segretaria Provinciale dei Fasci e dal Presidente Provinciale dell'O. N. B. signor Emilio Cassinego che rivolse loro un patriottico saluto; e vi ammirarono la ricchezza e la praticità dei locali, dei giardini e del campo dei giochi. Salirono quindi al Colle del Castello donde si scopre alla vista meravigliata e commossa del visitatore tutta quella magnifica corona di monti e di colli che furono santificati dal sacrificio della più bella giovinezza italica.

Visitato il Duomo, splendido gioiello d'arte risorto dalle rovine della guerra e ammirati i grandi lavori di sventramento eseguiti nelle adiacenze del palazzo del Comune e del Palazzo di Giustizia, raggiunsero il Cimitero degli Eroi e sostarono in devoto raccoglimento nella Cappella di Santa Maria della Trincea e ne visitarono commosse l'Ossario.

Reduci da questa pia visita, nelle adiacenze del Caffè Garibaldi le nostre Giovani Fasciste furono salutate dal Segretario Politico di Cividale Capomanipolo sig. Gabrici, venuto appositamente, con la propria automobile.

La partenza da Gorizia, il viaggio di ritorno e l'arrivo a Cividale si compirono con una ininterrotta fioritura di canti patriottici. Commovente davvero il sentirsi sprigionare da queste gole canore delle strofe bellicose.

Gità istruttiva ed educativa che non deve essere l'ultima.

Pagamento quote al P. N. F.

L'Ufficio Stampa del Fascio di Cividale comunica:

Ci risulta che nonostante la circolare già inviata dal Segretario politico ai tesserati non in regola con il pagamento dei contributi mensili arretrati, ancora molti di essi non hanno provvisto a regolare la propria posizione amministrativa.

Perciò ci rivolgiamo ad essi sollecitandoli al versamento delle quote arretrate, sia per evitare sovrappiù di carteggio e sia perchè la Segreteria Politica sarebbe costretta a displacevoli provvedimenti a carico dei morosi.

Ad ogni modo siamo sicuri che ciascuno, in coerenza coi propri sentimenti di attaccamento al Partito, non ci costringerà ad ulteriori ammonimenti al riguardo.

Trattenimento dopolavoristico

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, avrà luogo nella Sala del Littorio, l'annunciato trattenimento per festeggiare i bravi dopolavoristi reduci dal recente raduno di Firenze.

Ci saranno audizioni radiofoniche e saranno eseguiti scelti ballabili con un nuovo repertorio di dischi girato con l'amplificatore radiofonico.

I dopolavoristi regolarmente tesserati e gli iscritti al P. N. F. sono invitati ad intervenire al trattenimento.

Propaganda dopolavoristica

Martedì sera, il Segretario Politico e Presidente del Dopolavoro, signor G. Gabrici, accompagnato dal Centurione Marino professore Alfonso, Capo dell'Ufficio Stampa e Propaganda del Fascio di Cividale, e dal Segretario del Dopolavoro rag. Gaetano Albini, si è recato a Prepotto, dove, d'accordo con quel Podestà e Segretario politico signor Lucio Rieppi, si propone di creare una Sezione del Dopolavoro, che per il tempo necessario alla sua completa organizzazione, funzionerà come sottosezione del Dopolavoro cividalese. Accolti dal Vice Podestà signor Pausa, si recarono alla Casa del Fascio, dove era già radunato numeroso pubblico fra cui il gruppo bandistico di Prepotto.

Ai presenti vennero illustrati i fini dell'Opera Nazionale Dopolavoro ed i vantaggi o le agevolazioni che reca ai suoi tesserati.

Quindi si procedette alla raccolta delle adesioni la quale fu soddisfacente, di guisa che si è potuto, seduta stante, costituire la Sezione dopolavoro di Prepotto con circa cinquanta iscritti.

Per le cariche ai fascisti

La Segreteria politica di questo Fascio ritiene opportuno e necessario richiamare l'attenzione dei fascisti cividalesi, analogamente a quanto ha già fatto la Federazione Provinciale, sull'obbligo preciso e disciplinare che tutti indistintamente i tesserati hanno di informare preventivamente la Segreteria politica nell'assumere eventuali cariche od incarichi di qualsiasi natura.

Concerto all'Istituto Orfani di guerra

Il magnifico salone del Teatro dell'Istituto Orfani di Guerra presentava giovedì nel pomeriggio, per l'annunciato concerto del Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» del Dopolavoro di Udine, un aspetto veramente festoso per il brulichio di oltre cinquecento orfani ed orfanelle.

Con gentile pensiero la Direzione aveva invitato al trattenimento anche un numeroso stuolo di autorità e di appassionati dell'arte musicale.

Invero piccoli e grandi dimostrarono tutto il loro gradimento per la non comune manifestazione rimeritando i bravi ed appassionati dilettanti, ed il loro istruttore signor Giovanni De Nardo, di entusiastici e sinceri applausi e richieste di bis.

Ogni numero del programma venne eseguito con ammirabile e sorprendente affiatamento ricavando, a seconda del genere delle composizioni, i dovuti effetti patetici o brillanti che tanto favorevolmente disponevano la sensibilità dell'eccezionale uditorio.

Il trattenimento si è chiuso con l'esecuzione di alcune villotte che in modo irresistibile invitarono i piccoli ascoltatori ad unire all'orchestra il canto delle loro voci argentine.

Ai quaranta dopolavoristi e gentili dopolavoriste, componenti il Circolo, un bravo di cuore ed un arrivederci presto!

Un ferimento a Gagliano

La scorsa notte verso le ore 1.30 in Gagliano è avvenuto un ferimento che poteva avere serie conseguenze.

Non si sa se fra Guione G. B. di Lorenzo di anni 30, e Temporini Luigi di Giuseppe di anni 34, da Gagliano, durante la domenica fossero sorte delle questioni o avessero bevuto un po' troppo; sta il fatto che il Temporini Luigi, verso quell'ora, si recò in casa del Guion, pare, a sfidarlo, o chiedere soddisfazione non si sa per quali motivi personali.

Il Guion invitò l'altro ad uscire minacciando in caso diverso di spararagli con il fucile. Il Temporini alla minaccia non si mosse e l'altro sparò un colpo in aria per intimorirlo, e non ottenendo lo scopo, gli sparava addosso colpendolo al fianco sinistro ed al gomito.

Il ferito riuscì a raggiungere l'ospedale per le prime medicazioni, ricorrendo poi all'opera del prof. Accordini che gli riscontrò ferite guaribili in una quindicina di giorni. Una sessantina di pallini si erano infissi sotto la pelle.

Il Temporini ebbe salva la vita grazie al portamonete colmo di carte e cartoline che teneva nella giacca, ciò che costitui una valida resistenza alla scarica dei pallini.

Il feritore Guion si costituì spontaneamente ai carabinieri che lo arrestarono per mancato omicidio.

DA CERVIGNANO DEL FRIULI

Contravvenzione per bestemmie

L'altra sera i Carabinieri di Cervignano del Friuli avendo sorpreso a bestemmiare in tono sprezzante ed offensivo, certo Drussi Carlo, proprietario dell'Albergo Italia, gli elevarono contravvenzione ai sensi dell'art. 202 della Legge sulla P. S. attualmente in vigore.

Tesseramento addetti al Commercio

Il Sindacato Addetti al Commercio comunica che tutti coloro che intendono tesserarsi per il 1930 al Sindacato stesso, possono rivolgersi direttamente al signor Tomba Gualfardo — Fiduciario Comunale — il quale si trova espressamente per tale scopo dalle ore 14 alle 15 dei giorni feriali nella Sede dei Commercianti — Casa del Fascio.

DA ARTEGNA

Nomina del Podestà

Con decreto 22 corrente l'egregio signor co. Umberto Valentinis Commissario Prefettizio del Comune, è stato nominato Podestà.

La notizia ha recato in paese la più viva soddisfazione, perchè tutti apprezzano le preclare doti e le benemerenze pubbliche del co. Valentinis.

Rallegramenti.

DA PAVIA DI UDINE

Beneficenza

Alla Presidenza del locale Asilo Infantile, pervennero le seguenti oblazioni in memoria della morte della signora Zanier Lucia ved. Cesoni madre del nostro Segretario Comunale:

Famiglia Lovaria L. 20 — Vidoni Carlo, 10 — Mattelloni Pio, 10 — Mattelloni Gio. Batta, 10 — Anselmo Deganutti, 5.

La giornata della Croce Rossa

I Comitati Comunali

RAGOGNA: Buttazzoni Agostino Podestà e Segretario politico, presidente — Vidoni Giovanni Delegato della C. R. I. — D'Andrea Gio. Batta presidente O. N. B. e Segretario comunale — Petris Luca maestro.

ENEMONZO: Bearzi dott. Giustò, Podestà, presidente — Frucco geom. Giovanni — Alpi dottor Giovanni — Rev. don Antonio Luperiori Parroco di Enemonzo — Rev. don Antonio Chitussi Parroco di Preone — Adele Laurini, maestra — Giacomuzzi Oscar maestro — Del Degano Giovanni presidente Congregazione di Carità — Zinelli Costantino Presidente Opera Naz. Balilla.

PORCIA: Antonio De Mattia Commissario Prefettizio — Pavan Guglielmo Segretario P. N. F. — Cristante dott. Felice Ufficiale sanitario — Tomba Emanuele Presidente della Congregazione di Carità — Bernardis Antonio Giudice Conciliatore — Corona don Pietro, Arciprete — Cum don Francesco Parroco di Palse — Turrin don Luigi vicario di Rorai Piccolo — Toffoli Angelo membro del Comitato Comunale O.N.B. — Verardo Nicolò membro del Comitato Comunale O. N. B. — Antònin dott. Giovanni Membro del Direttorio P. N. F. — Bortoli Antonio Fiduciario Sindacati — Borolin Antonio Fiduciario Sindacati — Serra Vittorio Segretario comunale.

MEDUNO: Passudetti Pietro Podestà — Maria Brovedani — Anita D'Andrea — Rina Toffoli e Giordani Gio. Batta. Delegato della Croce Rossa Italiana.

FAGAGNA: Oltre ai precedenti membri già pubblicati in altro numero del giornale vanno aggiunti al Comitato i seguenti signori: dott. Pasquale Gonano Medico comunale — Della Bianca Domenico Direttore didattico del Comune.

TOLMEZZO: Podestà di Tolmezzo e Delegato della Croce Rossa Italiana. — Presidente del Tribunale — Procuratore del Re — Comandante del Presidio — Commissario del Fascio di Combattimento — Segretaria Del Fascio femminile — Ufficiale Sanitario — Presidente Associazione Combattenti — Presidente O. N. D. — Commissario Associazione Fascista Commercianti — R. Ispettore Scolastico — Preside Scuole Medie — Monsignor Arcidiacono — Candotti Erminia — Dorotea Letizia — Morgante Cornelia — Larice prof. Lina — Tavoschi Anna.

MANZANO: Di Manzano conte Guglielmo Podestà Presidente — Paolini Ernesto Delegato del Podestà membro — Fabris dr. Francesco medico — Maseri nob. Adriano — Presidente della Congregazione di Carità — Stroili ingegner Francesco Giudice conciliatore.

BUDOIA: Carli Andrea Vice Podestà e Segretario politico — Del Maschio Giacomo Delegato della Croce Rossa Italiana — Rodano Arturo Insegnante — Zambon don Romano parroco — Cardazzo dr. Sisto medico.

FIUME VENETO: Di Colloredo co. Ferdinando Commissario prefettizio, Presidente — cav. Egisto Polanzani, delegato della Croce Rossa Italiana — Morello Giovanni presidente dell'O. N. B., Sezione di Fiume — Antonio Polanzani Segretario politico — Gambin Ernesto, presidente Sez. O. N. D. — Puppa Umberto, presidente del Patronato scolastico.

Da Pordenone

Adunata!

Questa sera, dunque, il Fascio Pordenonese di Combattimento porgerà il suo vibrante saluto al Gerarca che viene tra noi per la prima volta quale capo del Fascismo Friulano. Nessuno dei fascisti pordenonesi mancherà certamente all'appello e sopratutto nessuno di coloro che hanno lietamente e fieramente combattuto nel le ore grigie della vigilia vorrà mancare a questa adunata che consacrerà la raggiunta unità del nostro Fascio ed il superamento di ogni piccola questione personale.

Perchè i fascisti pordenonesi sono di quella tempra che permette di guardare i Gerarchi negli occhi, e di portare il fez un po' di traverso. Si è un po' almanaccato e sperato su di una piccola crisi che avrebbe dovuto, per intolleranze personali, funestare nuovamente la nostra viva ed operante compagine: niente di tutto questo è accaduto o può accadere. E' bene che le cornacchie sappiano che le loro elucubrazioni fuori tempo e fuori stile sono perfettamente inutili, e che il Fascismo pordenonese, che si onora altamente di una sua spiccata linea di dirittura e di intransigenza fascista, continua e continuerà ardente per la sua strada dietro il Duce.

Di questa compattezza e di questa serietà fascista Raimondo de Puppi, che gli squadristi pordenonesi amano considerare oltre che il Gerarca amato, anche un vecchio autentico compagno di ardimenti, avrà questa sera la prova.

Avviso ai Fascisti

Si avvertono nuovamente i fascisti che il luogo di adunata per l'assemblea di questa sera è alla Casa del Fascio alle ore 20.15. Ivi si formerà il corteo che accompagnerà il gagliardetto del Fascio pordenonese sino al Teatro Garibaldi, facendogli scorta d'onore.

Infortunio

Fiorina Fantuzzi di anni 64, da Torre di Pordenone, operaia presso il Cotonificio Veneziano di Pordenone, nel portare una cassa vuota batteva il ginocchio sinistro sullo spigolo in un'altra cassa producendosi una lussazione guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Per lo Statuto

Domani nella ricorrenza della celebrazione dello Statuto, il colonnello cav. Briolo, comandante del Reggimento Cavalleggeri Saluzzo, passerà in rivista tutte le forze armate del Presidio, gli ex Combattenti e l'Avanguardia Giovanile Fascista.

Per i Militi

Si rammenta ai militi l'ordine di trovarsi questa sera alle ore 20 precise alla sede del Comando di Coorte in divisa invernale per fare servizio d'onore all'assemblea del Fascio.

DA MAIANO

Concerto Bandistico

Domenica 1° giugno, ricorrendo la festa dello Statuto, la Banda cittadina svolgerà il seguente programma dalle ore 21 alle 22 in Piazza Mercato:

1. Marcia Reale - Gabetti — 2. Giovinezza - Blanc — 3. Bizzaria (duetto per cornetta e bombardino) Bennati — 4. Omaggio a Dante - Sinfonia - Bartolucci — 5. Marcia - Marinella - Filippa.

DA MANIAGO

Transito interotto

Si comunica che il transito sulla strada che dal ponte Vadesis va a Maniago libero, resta interrotto per giorni 8 da oggi, dovendosi procedere a lavori di riparazione.

Da Codroipo

Gita ciclistica

Giovedì scorso, festa dell'Ascensione, gran parte dei componenti zionale Dopolavoro di Codroipo, la Sezione Corale dell'Opera Naha voluto fare una gita in bicicletta.

Partiti alle ore 15 da Codroipo, dopo una breve sosta a S. Lorenzo ed a Pantianicco, per il canto di alcune villotte, l'allegra comitiva si portò a Sedegliano.

Fermata all'Albergo Pittana, là venne consumato un generoso spuntino.

Partenza indi alla volta di Codroipo, breve sosta a Goricizza per una bicchierata ed ancora qualche canto, indi il ritorno nella cittadina, dove avvenne alle ore 17.30.

Presso Pantianicco alla brigata si unì anche il benemerito cav. Baldo Montico, Delegato dell'Opera Nazionale Dopolavoro ed istruttore della Sezione stessa.

Ai campionati del mondo

Anche la nostra Sezione Caccia e Tiro sarà rappresentata ai campionati mondiali di Tiro al Piccione ed al Piattello di Roma.

Ai nostri baldi tiratori l'augurio di onorevoli affermazioni per la gloria della nostra Sezione e del Friuli.

Il raduno motociclistico al Montello

Il 19 giugno p. v. avrà luogo il Raduno Motociclistico al Montello, organizzato dal Moto-Club Baracca di Lugo.

La Marcia Nazionale di Regolarità sarà una delle più interessanti finora svolta, e vedrà convocarsi i motociclisti di trentaquattro capolinea.

Anche per la nostra cittadina passeranno due capolinea, il ventinovesimo e il trentesimo.

La Società organizzatrice ha pure fissato da noi per i concorrenti del ventinovesimo capolinea il controllo che verrà fissato in Piazza Vittorio Emanuele III.

Al Raduno possono partecipare tutti i motociclisti, purchè completino in tempo il modulo di inscrizione.

Tutti coloro che desiderano di partecipare si possono rivolgere all'incaricato del nostro Centro signor Antonio Polano, Segretario dell'O. N. Dopolavoro.

DA PALMANOVA

Mercato

Quantunque i contadini sieno sempre impegnati nelle semine del granoturco, nello sfalcio del fieno e nell'allevamento dei bachi anche il mercato di lunedì 26 corrente ebbe esito soddisfacente. Sui vitelli da allevamento fu notato un rialzo del 10 per cento.

Il prezzo dei suini lattonzoli invece non ha subito nessuna variazione con commercio attivissimo. Il bestiame venuto sul mercato era così diviso: buoi e vacche 56, vitelli 112, equini 57, suini 412. — Totale N. 627.

DA FAEDIS

Festa da ballo

Domani 1. giugno 1930 nel grande albergo d'Italia su vasta piattaforma si terrà una grande festa da ballo con la distinta orchestra della S. N. O. F. di Udine diretta dall'esimio maestro Rambaldo Marcotti.

Da MONTEREALE CELLINA

Conferenza di storia fascista

Giovedì 29 corrente il Presidente del Comitato Balilla, signor Pierino Anselmi, terrà una conferenza, sulla storia del Fascismo, agli Avanguardisti e Balilla.

Ci risulta che a questa, altre ne seguiranno settimanalmente.

Da Gemona

La difesa contro la tubercolosi

Sabato 31 corr. il dott. Domenico D'Andrea, nostra fedele Camicia nera, terrà nell'Aula Magna del Comune la sua conferenza che ci illuminerà sul modo di combattere un terribile morbo: La tubercolosi.

Il tema che tratterà sarà: «La difesa contro la tubercolosi».

Per la giornata della tubercolosi

Il nostro benemerito delegato della Croce Rossa Italiana signor Giovio Lodovico ha iniziato la sua annuale opera per la manifestazione della Croce Rossa dalla quale si attende un esito lusinghiero, come per gli anni passati.

Il ladro di Campagnola condannato

Il 15 marzo u. s. con dolorosa sorpresa, la signora Maria Urbani in Divora, che ha una osteria a Campagnola con Privativa, si accorse che ignoti, dopo aver scavalcato il muro di cinta alto più di due metri e mezzo, erano penetrati attraverso una finestra, nella sua stanza da letto al primo piano, e si erano impossessati di un portafoglio contenente 4200 lire, di un braccialetto e di due catene d'argento.

Il fatto fu prontamente denunciato e la Benemerita dopo attive indagini ebbe i sospetti sopra certo Giulio Feregotto del Comune di Trasaghis.

Il giovane interrogato più volte cadde in diverse contraddizioni. Davanti al Tribunale di Tolmezzo fu assodato con giuste testimonianze che il colpevole del furto fu lui; non solo di quel furto ma anche di altri furti minori.

Il Tribunale ha riconosciuto il Feregotto colpevole dei reati ascrittigli e fatto il cumulo giuridico lo ha condannato ad anni due, mesi tre e giorni 15 di reclusione e a un anno di vigilanza speciale, spese e danni.

Echi di una sagra

Sulla magnifica sella di San Agnese si erano dati convegno quest'anno non soltanto i pellegrini e gli alpinisti ma anche i proprietari di giostre e di Tiro a segno. Sono salite anche delle automobili e potrebbero salire anche le numerose macchine dei turisti qui di passaggio, ma allora bisognerebbe sistemare un po' la strada che in certi punti è poco praticabile con automezzi. Dalla sella le autovetture possono scendere per la pittoresca strada che circonda il monte Ercole con il suo storico forte ora distrutto. Una passeggiata in alta montagna in automobile.

Da S. Daniele

Assemblea dei Combattenti

Giovedì si è svolta l'assemblea dei Combattenti. Vi parteciparono i signori prof. Catalani ed il cav. Casoli della Federazione Provinciale e oltre ottanta combattenti sandanielesi.

L'assemblea venne aperta dal signor Presidente della locale Sezione generale Ronchi commend. Quintino che dopo aver portato il saluto di camerata e combattente ai membri della Federazione Friulana, ha ricordato l'opera svolta dal compianto cav. dottor Luxardo. Quindi ha dimostrato la necessità di costruire sempre saldamente la compagine combattentistica perchè meravigliosa riserva spirituale di energie sempre pronte ed obbedienti.

Seguì il prof. Catalani con le seguenti parole:

« Camerati! E' nostro dovere ricordare in questa assemblea il dr. Luxardo che ha dato alla nostra famiglia tanta parte del Suo nobile cuore e che oggi proverebbe intima e profonda soddisfazione per vedervi così numerosi intorno alla bandiera di questa Sezione alla quale Egli ha offerta in purezza la sua intelligente preziosa attività. I nostri morti, noi Combattenti, li commemoriamo religiosamente ed io vi prego quindi, o camerati, di rispondere all'appello del Suo nome e di sostare un minuto in silenzio: dottor Luxardo? ».

L'assemblea risponde: « Presente! ».

Quindi continua:

« La Federazione deve poi assolvere ad un altro dovere; quello di ringraziare Voi, generale Ronchi, per aver ceduto alle insistenze del Presidente e del Direttorio Federale e di avere finalmente accettato la carica di Presidente della Sezione di San Daniele. La vostra operosità occupa tutto il vostro tempo, noi sappiamo, ma noi abbiamo fatto appello al vostro cuore di soldato ed un soldato della vostra misura e del vostro entusiasmo non poteva restare sordo alla nostra preghiera. Io vi ringrazio dunque per la vostra benevola accettazione e ho la certezza che voi, camerati, vi raccoglierete intorno al vostro Generale con quella fede e con quell'anima che noi abbiamo temprata nella obbedienza e nella trincea. Con a capo il Generale Ronchi la Sezione di S. Daniele riprenderà il suo posto e la sua luce e si metterà in linea con le più belle Sezioni della nostra Federazione la quale ha avuto l'onore di essere segnalata dal Direttorio Nazionale per la sua attività e per le sue opere assistenziali ».

L'elogio non ci insuperbisce, ci impone anzi altri doveri e noi li assolveremo con pienezza di entusiasmo perchè siamo fieri di vivere nella più assoluta aderenza con tutte le forze del Regime che si compendiano nel Fascismo e nel suo Duce e tendono alla grandezza del Re e della Patria.

Parla quindi delle attività assistenziali e conclude ricordando le parole del Duce nel discorso di Milano che vengono sottolineate ed entusiasticamente applaudite dall'assemblea.

Vigilanza igienica del latte

Il signor Podestà, co. Quintino Ronchi, accompagnato dall'Ufficiale sanitario signor dr. Pellarini, dal Veterinario dr. Faggioni e dal Segretario comunale si è portato alle assemblee delle Latterie di Sopracastello, Madonna di Strada e Villanova. Le assemblee sono riuscite numerosissime, in esse il signor generale Ronchi ha spiegato la importanza igienica del latte e la necessità dell'applicazione di esse.

Dopo discussioni alle quali hanno partecipato molti agricoltori, tutte le latterie hanno preso disposizioni che permettono la pronta applicazione di dette leggi.

L'adunata della Filologica

Il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

« Comun di San Denel tal Friul — Citadins! Dai nestris cuei un salut gentil e di cur a la Filologiche c'a unis sot la so bandiere i Furlans dut il mond in un sol pensir, in un sol grant amor pa' l'Italie e pa 'l Friul! Vive la Filologiche! Vive il Friul! — San Denel, 1 juin 1930 - An Otaf. ».

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

La terza 24 ore motociclistica

Domenica mattina transiteranno da qui, sostandovi per il controllo a timbro i partecipanti alla terza 24 ore italiana; gara motociclistica di regolarità indetta dal Moto Club Lombardo e dalla Rivista Motociclismo di Milano.

I concorrenti diretti a Casarsa arriveranno da Portogruaro dalle ore 3.50 alle 5.30 e il controllo fissato nei pressi dell'Albergo alla Scala, sarà disimpegnato dal Dopolavoro Sanvitese Club Stefanutti.

Sono stati nominati membri per il disbrigo di tale operazione i signori Tamburlini Dante — Masotti Giorgio — Lovadina G. Batta — Trevisan Pino — Do Vittor Battista — Polo Luigi — Masotti G. Batta — Petracco Domenico, i quali sono pregati trovarsi nella località fissata per il controllo alle ore 3.30 di domenica mattina a disposizione dell'incaricato del Dopolavoro sig. Lino Polo.

Beneficenza

Il cav. Federico Morassutti ha inviato all'Ente di Beneficenza lire 150. — Agli Asili Infantili lo stesso signore ha inviato L. 400.

Promozione

Abbiamo appreso dal giornale «Le Forze Armate», che l'egregio nostro concittadino dott. Aldo Mainardis è stato promosso da tenente a capitano nel ruolo speciale.

La notizia è stata accolta dagli amici e cittadini con vivo compiacimento e alle congratulazioni degli stessi uniamo pure le nostre.

Infortunio sul lavoro

Pelirroda Antonio fu Albino di anni 24 residente a Valvasone ieri sera mentre lavorava con la pialla nella falegnameria Martinuzzi Osvaldo, saltata fuori la lama, si feriva al dorso della mano destra con lesione del tendine estensore del 2. dito.

Per le necessarie cure venne trasportato in questo Ospedale dove il dott. Masotti lo medicò. Inabilità presunta in giorni 12 s. c.

Un'altra generosa offerta

Il concittadino signor Giovanni Zaccheo oltre alle numerose offerte fatte in questi giorni a Enti, con gentile pensiero ha ieri l'altro inviato L. 200 ai Ricoverati della Casa di Ricovero e L. 200 ai malati di petto dell'Ospedale.

I beneficiati, riconoscenti, porgono sentiti ringraziamenti.

La fascistissima assemblea di Coseano

convocata dal dott. Preindl nella pubblica piazza

Giovedì alle ore 18 si svolse la ottava assemblea del Fascio alla presenza del vice Segretario federale dott. Preindl che fu ricevuto dal Segretario politico dott. Camillo Da Villa e dal Podestà Berardino Facini, mossi ad incontrarlo al confine del Comune.

Il paese di Coseano era pavesato a festa ed in ogni casa era esposto il tricolore. I muri erano tapezzati di striscioni inneggianti al Duce, al Fascismo, al Segretario federale ed al Vicesegretario federale.

Nella piazza erano schierati un manipolo di milizia, una centuria di balilla perfettamente inquadrati ed equipaggiati ed un numeroso gruppo di piccole italiane. Gli alunni e le alunne delle scuole elementari di Coseano, Nogaredo di Corno, Maseris e Cisterna con i propri insegnanti e bandiere. Sezioni ex Combattenti di Coseano, Cisterna e Barazzetto coi rispettivi Presidenti e bandiere, tutti i fascisti ed il popolo di Coseano Notata particolarmente la presenza di tutto il clero locale.

Erano presenti inoltre il Giudice Conciliatore, Ermanno Piccoli, il presidente dell'O. N. B. signor Ermete Piccoli, il vicepresidente dell'O. N. D. geom. Adolfo Malisani, l'ing. Pellegrini, il signor Bernardino Vorano eroe di Sciarra-Sciat, il signor Ottoborgo, il Presidente dei Mutilati (Sezione di Coseano) signor Solisizzi Carlo, tutti i fiduciari dei Sindacati fascisti, il signor Franz, Segretario politico e Podestà di Colloredo, il signor Spizzo, Segretario politico di Fagagna e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

***

Alle ore 18 precise giunge il Vicesegretario federale accompagnato dal dott. De Nardo membro del Direttorio federale e dal prof. Angelo Tarozzi vicepresidente provinciale dell'O. N. B. ricevuto dal centurione Bortolotti squadrista della vigilia e dai Capi Manipolo signori Gino e Guerrino Piccoli.

Erano pure al seguito dal Vicesegretario il Segretario politico di Coseano ed il Podestà.

Fra gli applausi della folla il Vicesegretario federale passa in rivista i militi della 55a e i reparti giovanili, e compiacendosi con i rispettivi comandanti.

I Balilla e le Piccole Italiane eseguirono mirabilmente l'Inno a Roma riscuotendo gli applausi.

Ora si fa avanti una graziosa bambina, Alberta Malisani, figlia del geom. Adolfo Malisani di qui, che con graziosa e simpatica disinvoltura rivolge al gerarca a nome dei Balilla e delle Piccole Italiane gentili parole e gli offre un magnifico mazzo di fiori.

Il dott. Preindl ringrazia la piccola e la bacia mentre la folla vivamente applaude.

A questo punto i fascisti avrebbero dovuto entrare nella sede del Fascio per la relazione del Segretario politico, ma il dott. Preindl osservando la massa del popolo presente ordina che la assemblea venga tenuta pubblicamente nella piazza. La decisione del Vicesegretario federale è accolta con una viva dimostrazione di giubilo.

Il Segretario politico dott. Da Villa inizia quindi la sua relazione politica, morale e finanziaria.

La relazione politica

Nell'esordio saluta il Vicesegretario federale ed il conte de Puppi che con animo squadrista dedicano la loro diritta ed intelligente attività al Fascismo friulano; esamina la situazione politica locale e riferendosi al momento in cui egli ne ha assunto la dirigenza fa notare la concordia e la compattezza di oggi.

Con elevata parola dimostra di aver portato il Fascio ad una solidità che assicura sempre migliore avvenire, accenna ai problemi più importanti del paese. Fa inoltre una chiara relazione finanziaria.

Particolarmente sottolineato dalla viva approvazione dei presenti, l'accenno alla piena concordia che regna nel paese ed alla piena collaborazione che il clero locale dà al Partito.

La chiara e lucida esposizione del Segretario politico più volte applaudita riscuote gli unanimi consensi dei fascisti e del popolo.

***

Il Vicesegretario federale pronuncia quindi con la sua solita forte ed incisiva parola un elevato discorso.

Incomincia col far rilevare come per la prima volta, l'Assemblea annuale di un Fascio venga tenuta sulla pubblica piazza di un paese alla presenza di tutto un piccolo popolo: «sono ormai lontani i giorni della vigilia quando in pochi fedelissimi, fra l'incomprensione e l'avversione di molti, ci preparavamo, nelle nostre povere e disadorne sedi, soli con la sola forza della nostra fede e della nostra passione a quella che fu poi la rivoluzione di tutto un popolo.

«Oggi tutto il nostro popolo è fascista perchè tutti sono inquadrati nelle nostre varie organizzazioni fasciste, ma soprattutto perchè ognuno ha compreso il nostro movimento e guarda e ama una sola persona: il Duce. I tesserati sono l'aristocrazia del nostro popolo, il distintivo è un segno di onore, ma tutti nel profondo del loro animo e del loro cuore sono e si sentono fascisti».

Indi fra gli applausi dei presenti rievoca i fatti più salienti di questi anni di regime fascista, ne illustra le opere già compiute e fra queste accenna alla conciliazione avvenuta fra la Chiesa di Roma e lo Stato.

Fugacemente parla delle condizioni economiche del nostro paese e le paragona a quelle delle altre nazioni, che sono in condizioni ancora peggiori perchè non governate con quella salda saggezza che caratterizza il nostro governo.

Ricorda gli ultimi discorsi che il Duce magnifico ed instancabile ha tenuto in questi giorni illustrandoli.

Si compiace col Segretario politico che ha saputo essere veramente degno della fiducia in lui riposta offrendogli lo spettacolo magnifico di questa dimostrazione di forza.

Si rivolge quindi particolarmente ai reparti giovanili illustrando quali dovranno essere i loro doveri avvenire e ciò che la Patria ed il Duce da essi attendono.

Infine con una commovente e nobilissima perorazione rievoca i Martiri della rivoluzione e coloro che, noti ed ignoti, maggiormente si sacrificarono per la nuova grande Italia fascista.

L'elevato discorso del Vicesegretario federale più volte interrotto dagli applausi è salutato alla fine da una lunga e vibrante ovazione mentre i militi presentano le armi.

Il Vicesegretario federale accompagnato dalle autorità visita quindi la sede del Fascio ove nel frattempo si sono ammassati i fascisti.

Il dott. Preindl distribuisce le tessere per l'anno in corso ed alla fine, avendo rilevato dalla data d'iscrizione che la stragrande maggioranza dei nostri fascisti appartiene alle giornate della Rivoluzione pronuncia brevi parole da vecchio comandante di squadre di azione fra l'entusiasmo dei fascisti.

Fra continue acclamazioni al Duce, al Segretario federale ed al Vicesegretario federale, salutato alla voce, il dott. Preindl riparte per Udine.

Se vi sono ancora degli scettici, dei dubbiosi, dei supercritici, di quelli insomma che cercano di tagliare il pelo in quattro, per dire sempre che «la situazione non è chiara», e «vi sono molti malumori», nonchè «scarso entusiasmo»; se vi sono ancora di codesti genii incompresi, creatori di maldicenza a getto continuo, grandi seminatori di zizzania, fatti apposta per non concludere niente nella vita ed impedire anche agli altri di lavorare; ebbene, se ce ne sono ancora di codesti «indispensabili», dovrebbero partecipare alle assemblee fasciste che di questi giorni si vanno svolgendo nella provincia del Friuli.

Seguendo un sistema fascistissimo inaugurato dal Segretario Federale co. de Puppi, il suo sostituto dott. Preindl ha convocato la assemblea del Fascio di Coseano nela Piazza. Ed è giusto che così sia. Il Fascismo è movimento e passione di tutto un Popolo, e tutto il Popolo vi deve partecipare, in misura diretta o indiretta, ma deve sentire, sapere, vivere il Fascismo, per poterlo comprendere e amare.

Queste assemblee pubbliche, di stile caratteristicamente italiano, riescono travolgenti manifestazioni di solidarietà. La passione di tutti esplode con grida di plauso, con interruzioni geniali, con parole di scherno rivolte ai nemici della Patria.

Non le aule chiuse, non le quattro mura che ricordano le logge massoniche, non il «sacro segreto» delle discussioni mascherate dagli ordini del giorno votati: ma luminosa e virile animazione di uomini intorno a un Capo e a tutte le autorità legali, per discutere di cose gravi, importanti, essenziali.

Quest'è il Fascismo al cento per cento, e deve averlo sentito pulsare intorno a sè il camerata Preindl, mentre Coseano fascista leva un solo urlo di fede nel Duce, e si dichiarava pronta a tutte le prove e i sacrifici! - (N. d. R.).

L'annuale Assemblea

del Fascio di Manzano

Alla presenza del camerata Ubaldo Placereani, in rappresentanza del Segretario Federale, si è svolta giovedì scorso l'annuale assemblea del Fascio di Combattimento di Manzano.

Per l'occasione tutte le forze organizzate del regime erano state adunate dinanzi alla sede del Fascio: fascisti, avanguardisti, balilla, piccole italiane e militi.

Alle 20 precise, accolto dalle note dell'inno «Giovinezza» suonato dalla banda locale, è giunto il camerata Placereani, al quale è stato porto il primo saluto dal Segretario politico camerata Guglielmo di Manzano, e dalle altre autorità.

Ha avuto quindi inizio l'assemblea.

La relazione del Segretario politico

Dichiarata aperta l'assemblea, il Segretario politico dopo avere salutato a nome delle Camicie nere di Manzano, il rappresentante del Segretario federale e dopo avere dato assicurazione che il fascismo manzanese è e sarà sempre il vigile custode della nostra Rivoluzione, il segretario politico inizia la relazione dell'attività fascista della Sezione.

«Ho potuto — egli dice — con perfetta collaborazione del Direttorio e del Comitato comunale dell'Opera, inquadrare ed equipaggiare il bel numero di 59 Balilla e 24 Avanguardisti, i quali, guidati e perfettamente istruiti dai rispettivi comandanti, maestro Acito Giuseppe e caposquadra Fornasarig Silvio formano l'orgoglio della nostra famiglia fascista.

In quanto alla Milizia, sto provvedendo, proprio in questi giorni a dare il locale adatto per un Comando di Centuria e dotandola di un deposito d'armi.

Al Fascio Femminile basta il plauso alla Segretaria politica del Fascio Femminile signorina Zamparo Giuseppina ad attestare la sua opera spesa nel suo campo.

In ogni occasione infatti si prestò con molto zelo. Va ricordata l'attività per la Befana Fascista e per la Festa del pane.

Ho provveduto inoltre, affinchè il Dopolavoro abbia una sede, ed è in elaborazione l'idea di corredarlo di un apparecchio radio. Il Dopolavoro già possiede un apparecchio cinematografico. Non ho trascurato l'attività sportiva tanto raccomandata dal Segretario del Partito.

Sto provvedendo infatti a dare a Manzano un campo sportivo adatto a svolgervi qualsiasi attività, essendo inadeguato per il Comune la discreta somma di Lire 15.000.

E' stata questa l'unica ragione che mi ha indotto alla vendita del campo sportivo di dimensioni molto ristrette.

Il Segretario politico legge quindi le attività finanziarie:

Fascio, attivo netto L. 2515.55 — Opera Nazionale Balilla attività netta L. 1660 — Opera Nazionale Dopolavoro attività L. 4500.

L'oratore così conclude la relazione:

Fascisti di Manzano,

Piccola parte del grande Esercito che con ritmo possente fa rintuonare la sua eco dentro e fuori i confini d'Italia, rinserrate le file, imbracciate le armi della passione fraterna, sfrondate i risentimenti piccoli o grandi che siano, e con animo lieto volgiamo il pensiero all'Uomo che tutto osa, tutto dà di sè per la grandezza della nostra Terra.

La fine della relazione è accolta da applausi generali.

Il Segretario politico riceve le congratulazioni del rappresentante della Federazione.

Fra la viva attenzione di tutti i presenti, si alza a parlare il camerata Ubaldo Placereani, il quale dopo avere portato il saluto del Segretario federale, ed avere ringraziato il Segretario politico e le Camicie nere di Manzano, per la fascistica accoglienza, s'intrattiene lungamente con l'uditorio sulle conquiste del Regime, dalle provvidenze agli operai, alle grandi opere pubbliche, passando poi a tratteggiare l'attuale situazione economica che pur avendo riflessi mondiali — in Italia ha ora inizi di ripresa feconda.

Dopo avere parlato anche della rinnovata attività fascista nel nostro Friuli, e della necessità degli iscritti d'essere sempre disciplinati, e sempre pronti agli ordini dei capi, il camerata Placereani, conclude inviando un fascistico e fervido «alalà» al Duce, raccolto entusiasticamente con grida unanime da tutta l'assemblea.

Dopo nuovi ripetuti alalà al Segretario federale ed al Fascismo, l'assemblea si è chiusa fra l'entusiasmo generale. Salutato dalle autorità presenti il camerata Placereani ha fatto poi ritorno a Udine.

DA SUTRIO

Pro danneggiati dell'incendio

Sesto elenco: In seguito all'appello di questo Comitato rivolto alla Federazione Provinciale della Maternità ed Infanzia, per l'assistenza di tre madri, le cui abitazioni vennero distrutte dall'incendio, che di recente a danneggiato il paese, il Presidente dell'Opera co. Gino di Caporiacco ha così corrisposto:

Il caso doloroso richiederebbe, anche da parte di questo Ente un largo intervento finanziario, ciò che purtroppo non gli è invece consentito dalla esiguità dei mezzi a disposizione.

Questa Federazione ha dovuto quindi limitarsi suo malgrado ad accordare i seguenti sussidi:

Della Pietra Lucia in Vazzanino Gio. Batta L. 225 — Mattia Maria in Straulino Serafino, 250 — De Crignis Caterina in Straulino Giuseppe, 200.

Il denaro verrà trasmesso dal tesoriere di questo Ente Cassa di Risparmio di Udine.

***

La Società Alpina Friulana — Sezione Carnica di Tolmezzo, nell'inviare la sua offerta di L. 150 l'ha accompagnata con la seguente nobilissima lettera:

Ho l'onore di rimettere L. 150 pro incendiati bisognosi di codesto Comune. La somma, modesto attestato di solidarietà e di cameratismo, che ci deriva dall'amore alla montagna, è stata raccolta ieri a Casera Promosio tra i soci della Sezione di Udine, Gemona, Pontebba e Carnica del «Club Alpino», colà riuniti, con l'Illustre Presidente S. E. Leicht per festeggiare la giornata del «Club Alpino» ai sacri confini della Patria.

Mi è grata l'occasione per porgere il deferente saluto di questa Sezione e l'espressione della accorata nostra solidarietà per la disgrazia che ha funestato codesta borgata. Il Direttore CORBELLINI.

***

Sesto elenco obblazioni:

Federazione Provinciale Maternità ed Infanzia L. 675 — Società Alpina Friulana - Sezione di Tolmezzo, 150 — Signor Dionino De Reggi, Milano, 200 — Valle Giacomo e C. Trieste, 100 — Notaio Gio. Batta d'Este, Cividale, 50 — Farmacia Chiussi, Tolmezzo, 50 — Ditta Barbetti Riccardo, Udine, 25 — Quaglia Gino di Osvaldo, 12 — Ditta Sabadelli Giacomo, Tolmezzo, 10 — Marsilio Raimondo, 5. — Totale L. 1277.00.

Somma raccolta in precedenza, L. 14497.90 — Totale L. 15774.90.

***

Offerte per la Guardia Vazzanino Gio. Batta, danneggiata dall'incendio:

Segretario Luciano Linussio ed Impiegati Comunali di Malborghetto L. 87 — Del Moro Sisto, Messo Comunale di Sutrio, 50 — Segretario Giusto Bonanni - Raveo e Impiegati Comunali, 20 — Segretario Alfredo Feruglio e impiegati Comunali, Lauco, 17 — Segretario Pietro Rosso e impiegati Comunali, Tavagnacco, 12 — Segretario Luigi Colletti e impiegati Comunali, Zoppola, 11.

Totale L. 197 — Somma raccolta in precedenza L. 720.

Totale L. 917.50.

Il Comitato prega tutti coloro, che si sono generosamente prestati alla raccolta di fondi pro danneggiati dell'incendio, di voler rimettere prontamente l'importo delle oblazioni in modo che la sottoscrizione possa definitivamente chiudersi entro la prima settimana di giugno.

Un ordine del giorno degli enti cooperativi

Come annunciato, ieri, nella sala del Littorio, alla presenza delle autorità locali e dei rappresentanti dei due maggiori enti cooperativi della provincia, è seguita la fusione dei due enti cooperativi stessi, e precisamente della Federazone delle cooperative e della Federazione dei Consorzi del Friuli.

In chiusa ai lavori, l'assemblea ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti degli Enti associati alla Federazione delle Cooperative, riuniti in assemblea, constatato che le pratiche che si devono svolgere con gli Istituti superiori per ottenere il credito agrario sono così lunghe ed intricate da rendere quasi nulli i vantaggi che dalla concessione del credito stesso si dovrebbe ritrarre, fanno voti all'unanimità che l'on. Presidenza della Federazione stessa svolga l'azione che riterrà più opportuna onde far eliminare l'inconveniente lamentato».

DA GORIZIA

Per la morte d'un avanguardista

Il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. sig. Emilio Cassanego, appresa la dolorosa notizia del decesso del C. S. Avanguardista Luigi Dalla Motta, ha diramato nelle Scuole ed ai Reparti Avanguardisti, per il tramite del Comando di Legione il seguente appello:

«Avanguardisti! Il giovane camerata C. S. avanguardista Luigi Dalla Motta dopo 6 mesi di sofferenze fisiche, è stato vinto dalla malattia e lascia un vuoto nei vostri ranghi. Egli ci lascia un profondo ricordo delle sue virtù, un fervido esempio di fierezza e di bontà.

Nel rispondere «presente!» per lui, formulate la promessa di rendervi più degni di questo esempio, di questo ricordo».

Il debutto della Filodrammatica Tipo

Ieri sera, presente numeroso pubblico e le autorità cittadine, è seguito nella sala del Littorio lo annunciato debutto della Filodrammatica tipo con «La fidanzata di Cesare» commedia in 3 atti di Silvio Zambaldi, che ha conseguito un brillante successo.

Dirigenti ed interpreti furono vivamente applauditi.

Deliberazioni Consiglio dell'Economia

La Sezione agraria e forestale del Consiglio provinciale dell'Economia, nella sua ultima seduta, ha preso, fra gli altri, i seguenti provvedimenti:

Ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1929-30 del Consorzio d'imboschimento fra Stato e provincia predisposto dal Comando di Centuria della M. N. F. di Gorizia — ha deliberato di corrispondere a favore del Comando di Centuria stesso sui fondi a disposizione del Consorzio d'imboschimento fra Stato e Provincia per l'esercizio 1929 e 1930, un'anticipazione di L. 65 mila per lavori di rimboschimento ordinari e in conto riparazioni danni di guerra. — Ha autorizzato il medesimo Comando a cedere gratuitamente dal vivaio consorziale a favore di alcuni Comuni che ne avevano fatto richiesta piantine forestali per la celebrazione della festa degli alberi. — Ha approvato agli effetti della concessione del premio due progetti di miglioramento di pascoli montani siti nei comuni di Idria e di Tolmino, per l'importo complessivo di lire 51.219. — Ha pure approvato il programma per la revisione generale dei tori da effettuarsi nelle tre zone di allevamento della nostra provincia, predisposto dalla Cattedra Ambulante di agricoltura. Ha deliberato di proporre al Consiglio l'assegnazione dell'importo di lire 15 mila da ripartirsi in quote eguali di L. 5 mila ciascuna nei tre esercizi 1931, 32 e 33 a favore di un concorso provinciale zootecnico triennale da bandirsi, ad integrazione di quello bandito dal Governo, per le aziende che per la limitatezza della loro superficie non sono ammesse a partecipare al concorso zootecnico nazionale. Infine ha deliberato di proporre al Consiglio la erogazione di un contributo di lire 200, una volta tanto, a favore del Dopolavoro di Gorizia S. Marco, a titolo di incoraggiamento per l'attività che esso va sviluppando nel campo agricolo.

Adunata di Fascisti

Tutti i fascisti sono invitati ad assistere alla rivista militare che avrà luogo domani 1 giugno, alle ore 9, in occasione della Festa dello Statuto. I fascisti si schiereranno di fronte alle tribune erette presso l'albergo Quarnero. Per tutta la giornata si dovrà indossare la camicia nera con decorazioni.

Tutti gli ex Alpini, facenti capo all'A. N. A., dovranno trovarsi per le ore 9 di domenica 1. giugno, nei pressi dell'Albergo Quarnero per assistere alla grande rivista militare che seguirà nella ricorrenza della Festa Nazionale dello Statuto.

Farmacie di turno

Domenica 1. giugno p. v.: farmacia di turno con servizio notturno, Pontoni, via Rastello. — Farmacie aperte fino alle 12: Kurner, Corso Vittorio Emanuele III e Alesani, via Carducci.

4 Appendice del "Giornale del Friuli,,

IL CEPPO

Romanzo di Giannetto Bongiovanni

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. — Jusfen stava rattoppando le reti, allorchè fu avvertito che il vecchio padre suo era stato colto da grave malore, presso la riva del Po, ov'era sceso dalla sua barca. Jusfen accorse presso il genitore, che giaceva riverso al suolo, lo raccolse e, assieme allo zio e ad altri pescatori, si adoperò per il di lui trasporto in paese. Nel frattempo alcune comari si recarono da Berenice, la consorte del vecchio, per prepararla alla sciagura. Trattavasi di un attacco apoplettico. Il vecchio, privo della favella e con le membra inerti, fu trasportato a letto, ove incominciò il suo martirio. Rivedendo gli amici dava segno di comprendere e aveva pianto nel rivedere il figlio Guido, caporale dei Pontieri, venuto in licenza.

Rapata la grossa testa come voleva la disciplina militare, sul volto fanciullesco gli era dipinta una viva emozione mista ad una vaga perplessità e ad un senso di smarrimento. I presenti n'erano rimasti commossi, e due lacrime erano scese lente, lente, giù per le guance arse dell'infermo, fino all'imboccatura delle lenzuola.

Il figlio minore s'era gettato ai piedi del letto, mettendo un braccio intorno al collo di Vanèn, mentre in un angolo Berenice si asciugava gli occhi con le cocche del grembiule, reprimendo i singhiozzi.

Jusfèn e Vanèn accompagnarono Guido fino a Guastalla: doveva ritornare al reggimento.

L'argine fu percorso in silenzio, ma sulla fronte dei due fratelli si leggevano i pensieri cupi come quella mattina temporalesca. Vanèn li seguiva, occupato a portare la daga dello zio e un minuscolo fagotto. Il Po sembrava di piombo; la «passata» fu taciturna. In fondo allo stradone fiancheggiato dalla doppia fila dei pioppi, Guastalla dormiva ancora con tutte le finestre e le porte serrate. Deserta la piazza del mercato, senza panchetti nè ombrelloni, sotto l'accigliato sguardo di Ferrante Gonzaga. C'era solamente aperto in fondo al viale, il piccolo caffè della stazione, appena desta anch'essa.

Nella sala d'aspetto, odor di chiuso; qualche raro viaggiatore aspettava senza impazienza il lento trenino della Suzzara-Parma che arrivò più tardi, mentre le chiese della cittadina medioevale si destavano, mandando fiochi inviti a messa. Arrivò con un fragore di ferraglie e uno strider rugginoso di freni.

I due fratelli si baciarono: — Scrivetemi presto neh! — disse Guido. Poi alzò tra le braccia forti il nipote e gli parlò come ad un uomo grande:

— E tu fa compagnia al nonno. Non lasciarlo solo! Hai capito? Non fare inquietare il papà!

Il treno si allontanò fischiando, oltre la curva.

Da quella mattina parve a Vanèn di essere un uomo, e diventò il fedele, assiduo compagno del vecchio.

***

Nonno e nipote s'erano voluti bene. Vanèn aveva imparato ad amare il nonno d'un sentimento fatto di ammirazione e di riconoscenza.

L'uomo — venendo al mondo Vanèn — s'era ringiovanito e aveva posto ogni suo compiacenza, ogni sua speranza nel nipotino, sognando per lui ricchezze, nei barconi immensi trainati da cavalli dell'alzaia lungo il Po fino a Venezia.

Quando tornava dal fiume se lo prendeva sulle ginocchia e ve lo faceva saltellare, raccontandogli le storie più strane e più buffe, della gatta che mangiava i gnocchi sulla mulinassa, del proverbiale Tach, così furbo che andando a «scalvare» le piante, tagliava il ramo sul quale era seduto; di quel compliciono che aveva schernito San Paolo dei Segni, e n'era rimasto segnato... in fondo alla schiena!...

Il marmocchio attento rideva e si divertiva a pizzicare il nonno con le manine sotto la gola, dove la pelle era rugosa e ispida di barba. Nelle mattine d'inverno era sempre il vecchio che andava a levare Vanèn dalla sua cuccetta calda calda; lo avvoltolava in un pesante tabarro drappeggiandolo dietro la testa a mò di piviale, come quello dell'arciprete quando dava la benedizione, e se lo portava giù dalla scaletta ripida, tutto imbacuccato, annunciandone solenne: «eccu el prevost». In cucina sotto la cappa del focolare brillava già il fuoco e lo ingozzava di caffè-latte oppure di polenta abbrustolita e formaggio, porgendogli siffatte fettone che facevano battere le mani al bimbo. Anche a tavola egli stava accanto al nonno che gli serbava i bocconi di «pioppa»: così chiamava la polpa più bianca e compatta del pollo e della selvaggina. Le domeniche, sin da quando Vanèn era ancora in sottanine, il nonno se lo conduceva a passettini all'osteria di Jàli, dove convenivano i paroni e gli scaricatori, gli ficcava il nasino in certi bicchierotti che Dio liberi. Ritornati a casa, nuora Amalia sgridava il vecchio e il bambino, tutti e due senza giudizio, diceva.... ma il piccolo non ne aveva colpa.

E allora Giovanni Aliati le dava un po' sulla voce, ridendo col suo riso bonario:

— Ma che male! Il vino ai bambini, non molto, fa bene! Così la pensava la buona anima di mio padre e di mio nonno, e vedete come sono cresciuto io. Dite al dottor Vella che ha delle fanfaluche per il capo! Il camminare che fa venir fame, il pan fresco, il vino vecchio e un pezzo di tacchino arrosto: questo occorre per diventare grandi e forti! Così han fatto i Büch, e così farà, Dio volendo, anche mio nipote!

Vanèn infatti cresceva grande e forte, così che un giorno il vecchio potè portarselo sul Po e godersi lo spettacolo degli occhi azzurri sgranantisi davanti al paesaggio magnifico.

In barca il bimbo s'era seduto sull'asse senza dar segno di timore, osservando, mentre essi avanzavano sul fiume, la riva allontanarsi lentamente.

— Hai paura, Vanèn?

— Niente, nonno!

— Osserva come faccio. Quando sarai grande anche tu guiderai la barca.

— Questa?

— Sì questa. La regalerò a te, va bene?

— Sì, sì! Mia!

— Ora sta attento. Vedi quegli alberi in fondo? Noi andiamo là.

La barca filava rapida, incontro la proda opposta. Tutto era fresco e puro, quasi religioso; il vecchio ripensava alla sua infanzia lontana e vedeva ripetersi dopo tanti anni, il primo suo indimenticabile brivido.

Tornato a casa Vanèn aveva narrato con fantasia immaginosa ai coetanei che lo ascoltavano con invidia e deferenza, una storia complicata della barca che sarebbe stata sua, della traversata, delle sue future gesta sul Po, uguali a quelle del nonno.

Le passeggiate poi si moltiplicarono, divennero quotidiane. Lungo gli arginelli ombrosi, nei «serragli» nonno e nipote avevano fatte lunghe chiacchierate; Vanèn uscendo in una infinità di curiose domande, il nonno famigliarizzandolo coi boschi, col Po, insegnandogli il nome delle piante, spiegandogli con pazienza tutte le cose apprese nei lunghi anni di vita all'aria aperta, sul gran libro della natura.

Più tardi i primi giocattoli furono barchette intagliate nel «marson», il legno intriso che la rapina del fiume stacca insieme alle frane dalla piarda, e le acque portano alla deriva; impeciate, con piccole vele, fatica di mamma Amalia, che Vanèn varava nella «inguera» dei polli; ruote di mulini a ritrècine improvvisati in canaletti deviati dalla fossa dell'idrometro a Po alto; balestre ricavate in rami di salici con frecce di canapuli muniti all'estremità di una spina acuta.

La Settimana Santa è una festa pei bimbi della parrocchia. Ha qualche cosa di più misterioso, di più suggestivo della solennità natalizia, pur tanto bella, nella chiesa piena di canti, di ori, di luci.

(Continua).

CRONACA CITTADINA

La commemorazione virgiliana

e la consegna del gonfalone ad Aquileia

Quando mesi or sono Attilio Venezia lanciò nobilmente sulla « Panarie » l'appello per la commemorazione del bimillenario di Virgilio da celebrarsi in Aquileia, esso fu accolto entusiasticamente da Udine che plaudì alla simpatica proposta e che su codesto giornale la rafforzò con il suo consenso e con il suffragio di nuove argomentazioni, come quella delle grandi bonifiche redentrici compiute oggi in Aquileia dall' Italia nostra, a dimostrare che in questa terra forogiuliese nessun luogo, più e meglio di Aquileia, era degno dell'onore che sul suo suolo si commemorasse Virgilio.

Per tale unanime consenso delle due Provincie friulane che tornò sommamente gradito ad Aquileia, l'Associazione Nazionale per Aquileia che tanto opera per la resurrezione e la valorizzazione della città, officiò per mezzo del suo stesso Presidente S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata e per mezzo del membro del Consiglio direttivo S. E. il senatore Morpurgo, il prof. Giuseppe Albini, Rettore della R. Università di Bologna perchè accettasse di commemorare Virgilio in Aquileia. E l'illustre uomo, vanto per gli studi suoi virgiliani dell' Italia nostra, accettò, anzi ringraziò commosso dell'onore che gli si faceva — così disse lui — chiamandolo a parlare del grande poeta e vate di Roma imperiale in questa città che serba tanti ricordi di Roma e che di Roma fu scolta e figlia forte e fedele nei secoli.

La commemorazione sarà tenuta l' 8 giugno e sarà preceduta dalla consegna del magnifico gonfalone che la città di Udine, ad attestare ancora una volta il suo affetto e la sua devozione sincera per Aquileia nostra, offre, per il simpatico volere del suo Podestà on. co. Gino di Caporiacco, ad Aquileia.

La duplice cerimonia assurgerà a manifestazione di alto patriottismo e perciò si è certi che alla stessa presenzieranno le più cospicue autorità civili e militari, le rappresentanze dei Comuni, dei Fasci, delle Associazioni combattentistiche, delle Istituzioni culturali della Provincia, anzi della Regione intera e che ad Aquileia si riverserà in tale giorno una fiumana di popolo e di agricoltori in particolare, specie dai paesi limitrofi.

La costituzione del N.U.F. a Pordenone

Le nomine dei dirigenti

La Segreteria politico del S. G. U. F. friulano comunica:

« L'Ufficio centrale dei G.U.F. ha approvata ed autorizzata la costituzione, in seno al S. G. U. F. friulano, di un Nucleo Universitario Fascista a Pordenone e, su propsta del Segretario politico del S. G. U. F., ha ratificato le nomine dei dirigenti: Segretario politico: co. Virgilio Perulli — Direttorio: dott. Carlo Coiazzi: sezione cultura e propaganda; Aldo Furlan: sezione sportiva; Carlo Antonio Parmeggiani: segreteria amministrativa ».

Salutiamo con compiacimento la formazione di un N. U. F. nel Pordenonese. L'iniziativa segna una nuova realizzazione dell'organizzazione universitaria fascista friulana.

Il N. U. F. di Pordenone, da un lato permetterà agli studenti di quella zona di partecipare alla vita ed all'attività del Sodalizio gruppo Friulano, che viene così ad allargare la propria sfera di azione; dall'altro, inquadrando le energie giovanili, farà sì che esse, così organizzate, possano rappresentare un importante fattore dinamico nella vita politica, culturale e sportiva del secondo centro della Provincia.

Ai giovani camerati, designati a reggere la nuova organizzazione, che hanno dimostrato tanto entusiasmo ed alacrità nell'opera di preparazione, vada il nostro saluto ed il nostro augurio.

(N. d. R.)

Gita Dopolavoristica

La Direzione Tecnica per l'Escursionismo comunica:

E' aperta una gita dopolavoristica con meta a Bolzano per presenziare all'apertura della Prima Mostra-Esposizione Dopolavoristica Nazionale di Arti e Mestieri, che avverrà in Bolzano l'8 giugno p. v. alla presenza di S. E. Turati.

Tutti i gitanti usufruiranno del ribasso ferroviario del 50 per cento. Per eventuali schiarimenti ed iscrizioni rivolgersi presso la Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro ogni sera dalle ore 20 alle ore 22.

La Rivista dello Statuto

Domani, domenica, 1° giugno, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata passerà in rivista le forze armate del Presidio alle ore 9 in Piazza Umberto I.

Le autorità e gli invitati prenderanno posto nella tribuna (Biglietti personali) o nell' apposito recinto (biglietto bianco).

Le associazioni, le scuole e le altre rappresentanze prenderanno posto nel piazzale alberato.

Allo sbocco di via Manin nella Piazza Umberto I si troverà apposito personale per avviare ai posti stabiliti autorità, invitati ed associazioni e per indicare dove dovranno sostare le autoveture.

Alle ore 8.50 sarà vietato ogni accesso al Piazzale Umberto I.

M. V. S. N.

Comando della 63.a Legione

Tutti gli Ufficiali e Militi precettati per la partecipazione alla grande Rivista Militare dello Statuto sono tenuti a presentarsi per le ore 7.30 precise del 1° giugno al Piazzale Palmanova di Udine, in grande uniforme, dopo aver prelevato l'armamento alla Caserma Valvason.

Non è ammesso alcun ritardo sull'orario fissato. I reparti foranei partiranno dalle rispettive sedi col mezzo che consentirà di giungere ad Udine prima e non dopo l'ora suddetta.

Invito agli ufficiali in congedo

Il Capo Gruppo dell' U.N.U.C.I. avverte:

Tutti i signori Ufficiali in congedo iscritti e non iscritti dovranno trovarsi alle ore 8 alla sede del Gruppo — via Piave N. 1.B.

Quelli che possiedono la divisa dovranno essere in grande uniforme, gli altri in abito civile con decorazioni.

Prima di procedere per Piazza Umberto I, il Colonnello Fortunato, che è stato testè a Roma, esporrà brevemente alcune importanti comunicazioni del Duce e della Presidenza dell' Unione.

Saranno quindi composti due nuclei in divisa e in borghese per recarsi al luogo designato dal Comando della Divisione Militare per assistere alla rivista.

Tengasi presente che nessun Ufficiale in congedo potrà entrare nel recinto se non coi nuclei suddetti.

Comunica inoltre che il Comando della Divisione Militare ha gentilmente concesso un limitato numero di biglietti d'invito da distribuirsi alle famiglie degli Ufficiali in congedo per l'accesso alla tribuna degli invitati. Detti biglietti potranno essere ritirati alla sede del Gruppo oggi, dalle ore 16 alle ore 18.

Invito agli "azzurri,,

I soci della Sezione del Nastro Azzurro sono invitati a trovarsi domenica mattina alle ore 8 presso la sede — Loggetta S. Giovanni — per partecipare alla rivista. Dovranno intervenire con le decorazioni.

Invito ai volontari

I Volontari di Guerra sono invitati a trovarsi domenica 1° giugno, alle ore 8.30 precise, nella sede sociale, per partecipare alla rivista che verrà tenuta in Piazza Umberto I, in occasione della festa dello Statuto. E' prescritto il fazzoletto e decorazioni.

Invito alle "Cravatte Rosse,,

L'Associazione « Cravatte Rosse » in congedo, invita tutti i soci a trovarsi domani 1° giugno presso la sede sociale alle ore 8.30 precise, per partecipare alla rivista che verrà tenuta in Piazza Umberto I nell'occasione della festa dello Statuto. S' interviene con cravatta regolamentare e decorazioni.

Invito ai bersaglieri

Tutti i Bersaglieri in congedo, appartenenti alla Sezione di Udine, sono invitati a trovarsi domani mattina, alle ore 8 presso, presso la Segreteria sociale in via Savorgnana, negozio Tell.

Un pranzo ai Veterani e ai Reduci

L'Istituto pro Milite Italico di Torino ha spedito oggi alla Società Veterani e Reduci di Udine L. 250 onde i soci di questa possano festeggiare la ricorrenza dello Statuto con un pranzo che si terrà all'Albergo Nazionale alle ore 12.

Concerto della Banda Presidiaria

Ecco il programma musicale che la Banda Presidiaria del Corpo d'Armata di Udine svolgerà domani 1° giugno 1930 (A. VIII) festa dello Statuto, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 18 alle ore 19.30:

1. a) Gabetti: Marcia Reale — b) Quatrano: Gloria al Fante Italiano, marcia sinfonica.
2. Rossini: « Guglielmo Tell » - Gran fantasia di A. Vessella.
3. Mascagni: a) « Guglielmo Ratcliff », sogno — b) « L'Amico Fritz », intermezzo.
4. Catalani: « La Wally », fantasia.
5. Verdi: « La Forza del Destino », sinfonia.

Farmacie aperte

Domani 1. giugno rimarranno aperte le seguenti farmacie: Francescutti: Via Prachiuso — Manganotti: via Posolle — Viviani: via de Rubeis — Zuccheri: via del Monte.

Gita della Filologica a S. Daniele

Programma della festa

Per onorare degnamente i graditi ospiti della Filologica, la quale ha voluto designare San Daniele per la prima « Frao di primevere » l'apposito Comitato ha stabilito il seguente programma:

Ore 15: Ricevimento alla stazione tranviaria degli ospiti che arriveranno da Udine, presenti numerosi gruppi femminili in costumi folcloristici locali; i partecipanti saranno quindi accompagnati in città per la visita ai monumenti ed alle opere d'arte di cui la cittadina è ricca e giustamente orgogliosa.

Ore 16.30: arrivo sulla piazza del mercato: merenda a base di prosciutto asparagi e uova; il tutto accompagnato da eccellente e abbondante vino friulano, ottimo per i brindisi che certamente non mancheranno. La banda cittadina terrà uno scelto concerto e i cori friulani completeranno l'armonia e l'allegria dei partecipanti.

Ore 18: in onore degli ospiti avrà inizio una grande festa danzante al « Teobaldo Ciconi ». Suonerà il noto ed apprezzato jazz-band udinese dei goliardi, con un ricco repertorio di ballabili nostrani.

La tradizionale Festa delle Ciliege a Tavagnacco

Domenica 8 giugno, come ogni anno, per iniziativa dell' U. F. C. Sezione Venezia Giulia, seguirà a Tavagnacco la tradizionale Festa delle Ciliegie.

Quest'anno, la presidenza della Sezione riserva ai partecipanti una gradita sorpresa, della quale non sappiamo se potremo conoscere il segreto prima della data prefissa. Ad ogni modo, il proverbio dice: « Chi vivrà vedrà » e in questo caso noi lo modifichiamo in « Chi andrà vedrà ».

Assemblea della Cooperativa Friulana di Udine

Giovedì 29 corrente alle ore 10.30 ha avuto luogo, nei locali della Federazione Friulana delle Cooperative, l'assemblea generale ordinaria dei soci della Cooperativa Friulana di Consumo.

Aperta la seduta venne proclamato Presidente il cav. rag. Silvio Moro il quale, prima di iniziare il lavoro, con commossi accenti volle commemorare il compianto cav. Conti, socio fedelissimo della Cooperativa, volontario garibaldino, patriotta integerrimo. Alle belle parole del cav. Moro seguì un minuto raccoglimento.

Il Presidente portò quindi il saluto del Fiduciario dell' Ente Nazionale della Cooperazione ing. cav. uff. Luigi Faleschini, impossibilitato ad intervenire all'assemblea perchè impegnato nei lavori del Consiglio Nazionale delle Corporazioni di cui fa parte. Proceduto alla nomina di tre scrutatori e del segretario dell'assemblea, il Presidente legge la relazione del Consiglio d'Amministrazione, nella quale viene dettagliatamente spiegata tutta la passata gestione dell'azienda nei suoi reparti: alimentari, forno, macelleria, combustibili. La relazione spiega la cagione per cui la gestione del forno abbia dovuto chiudere in passivo e afferma che sono in studio dei radicali provvedimenti che appena completati saranno sottoposti alla approvazione dell'assemblea che dovrà riunirsi in seduta straordinaria quanto prima.

La dettagliata relazione, chiusa con un elogio alla Direzione ed al personale dipendente, venne calorosamente applaudita.

La relazione

Il prof. rag. Dino Cella, per il collegio dei Sindaci, legge quindi la seguente relazione:

« Signori soci, abbiamo assolto l'incarico di cui voleste onorarci, con alterni controlli alla contabilità ed alla cassa, coll'assistenza alle sedute consigliari ed alle operazioni di inventario e col concorso alla formazione del bilancio al 25 febbraio 1930 che vi viene presentato dal vostro Consiglio di Amministraziine.

Detto bilancio, redatto coi consueti prudenziali criteri di valutazione e corrispondente alle emergenze dei registri e documenti sociali, si chiude con un utile di L. 58.326,33 per la gestione alimentari e con una perdita di lire 21.812.62 per quella del forno; di guisa che l'utile netto si riduce a L. 36.513,71.

Il risultato complessivo della gestione in relazione alla mole delle vendite, è conseguente al carattere peculiare della vostra Istituzione la quale non si propone scopi speculativi, tenendo semplicemente a fornire alla numerosa classe dei consumatori i generi di largo consumo della migliore qualità ed al minor prezzo possibile.

Ciò non significa tuttavia — a parere dei sottoscritti — che non si debbano studiare provvedimenti adatti a portare almeno in pareggio, se non in utile, anche la gestione del forno le cui spese generali sono troppo elevate in rapporto all'entità della produzione ed ai dati di panificazione.

Uno di tali provvedimenti può essere indubbiamente la costituzione di un nuovo forno che risponda ai più moderni requisiti tecnici, igienici, economici, pur senza cadere nelle esagerazioni di perfezione e di spesa di cui si vedono altrove i risultati degli esperimenti.

Abbiamo constatato, con vivo compiacimento, come l'opera solerte del Consiglio sia assecondata efficacemente e fedelmente dalla Direzione e dal personale tutto, in una costante comunità di intenti.

Vi proponiamo pertanto l'approvazione del bilancio nelle cifre di L. 541.345.33 tanto in attivo che in passivo e la ripartizione degli utili secondo le disposizioni dello Stato e le proposte del Consiglio.

Data lettura del bilancio il Presidente lo mette in discussione assieme alla relazione del Consiglio e dei Sindaci.

Prende per primo la parola il cav. Libero Grassi il quale, dopo essersi congratulato col Direttore dell'azienda rag. D'Andrea testè promosso capitano degli Alpini, dice che non ci si deve impressionare se una parte degli utili della gestione della Cooperativa vengono assorbiti dalle perdite del forno, quando questo riesce a far opera veramente calmieratrice e benefica a favore dei consumatori e delle classi meno abbienti col fornire il principale necessario alimento ad un prezzo mite.

Dopo alcune spiegazioni chieste dal socio Seizt e alcune raccomandazioni fatte dai soci rag. Bonoris per l'Opera Nazionale Balilla e dal cav. Cremese e signor Chiesa per la Società Operaia, il Presidente pone ai voti la relazione ed il bilancio che vengono approvati all' unanimità.

La cariche sociali

Si procede quindi alla nomina delle cariche sociali; risultano eletti:

A Consiglieri i signori: cav. rag. Silvio Moro — cav. uff. Miccoli Toscano — comm. Gino Miotti — nob. comm. Giuseppe Orgnani Martina, consigliere — dottor Giacomo Margreth — co. Cesare di Colloredo.

A Sindaci effettivi: Cella rag. prof. Dino — Blasoni rag. Angelo — Tonini geom. Giovanni — A Sindaci supplenti: Agnoli rag. Mario e Seitz Giuseppe Ernesto.

Una nomina

Apprendiamo con piacere che con decreto del Ministero delle Corporazioni in data 10 maggio 1930 il camerata cav. rag. Assuero Della Maestra venne nominato Commissario della Cooperativa di Consumo di Campone in sostituzione del Consiglio d'Amministrazione di quell'azienda.

All'egregio professionista, tutfora Commissario della fiorente Cooperativa Carnica di Consumo, le nostre più vive congratulazioni.

Divieto ministeriale per la Centrali del latte

S. E. il Prefetto ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

« Per norma ed osservanza comunico che il Ministero dell'Interno è venuto nella determinazione di non più autorizzare l'istituzione di nuove centrali del latte e di vietare che sia dato seguito agli atti diretti a tal fine, eventualmente in corso. Dispone inoltre, il Ministero, che, dove le centrali del latte già esistono, sia esaminata la possibilità di assegnarne la gestione direttamente a consorzi di produttori ».

Teatro Puccini

Stasera seconda di "Rigoletto,,

La replica di « Rigoletto », cui assisteremo questa sera, richiamerà al « Puccini » la folla delle grandi occasioni.

Queste tre rappresentazioni della popolarissima opera verdiana sono venute in tempo buono. Il successo inatteso della prima sera ha veramente entusiasmato il nostro pubblico, come rare volte ci è dato di constatare.

Domani, domenica, avrà luogo alle ore 21 la terza ed ultima rappresentazione di questa fortunata ripresa di « Rigoletto ».

Il complesso degli esecutori è già scritturato per diverse città del Veneto e sicuramente continuerà a mietere nuovi e ben meritati trionfi.

"Delitto e Castigo,, al Dopolavoro Postelegrafonico

Questa sera, alle 20.45, la Compagnia Filodrammatica « Edgardo Beltrame » della Sezione Dopolavoro del III Sestiere, rappresenterà nel Teatro del Dopolavoro Postelegrafico, la bella commedia: « Delitto e Castigo » di E. Rossato.

L'attesa è vivissima.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Cronaca mesta

Triste anniversario

Un anno fa, nella sua Felettis, si spegneva il cav. Ernesto Piero Tonini, capo ufficio stampa della Associazione Nazionale Combattenti, valoroso ufficiale decorato, legionario fiumano particolarmente caro al Comandante d'Annunzio. Sulla tomba del compianto camerata deponiamo i fiori della ricordanza.

Decesso e funebri

E' deceduta la buona signora Leontina Gentilli, consorte del signor Benedetto e madre del signor Raffaele, noti commercianti della città. Donna adorna di belle virtù domestiche, la sua fine ha suscitato largo e sentito cordoglio.

I funebri si sono svolti nel pomeriggio di ieri, partendo dall'abitazione dell'estinta, in viale Venezia, con l'intervento di una folla di amici e conoscenti. Numerose e bellissime le corone.

La bara fu trasportata a spalle fino all'autovettura funebre, da alcuni correligionari israeliti.

I cordoni erano retti da signore amiche della defunta. Seguivano: il Rabbino e il gruppo dei congiunti; quindi i componenti la Comunità Israelitica di Udine e molti accompagnatori.

Dopo le onoranze nella nostra città le lagrimate spoglie furono accompagnate a S. Daniele ed ivi tumulate.

Al marito signor Benedetto, al figlio signor Raffaele, al nipote dott. Mario e ai congiunti tutti le nostre profonde condoglianze.

Un lutto

Si è spenta ieri a Venezia una pia signora, Chiara Cavagnis, madre dell'egregio cav. Domenico Ferron. A lui e ai congiunti tutti l'espressione del nostro cordoglio.

Offre il suo sangue... per rubare

Ieri mattina, verso le ore 9, si presentò in casa del prof. dottor Varisco, (primario del Civico Ospedale) in viale Venezia n. 1, un giovane elegante: certo Riccardo Cumino fu Enrico di anni 29, nativo di Trieste, ma residente a Milano.

All'uomo addetto al servizio, il Cumino disse d'esser venuto per offrire il suo sangue al chiaro professore, perchè ne facesse l' uso che meglio credeva. Il buon uomo gli rispose che attendesse un momento, in quanto il professore era occupato; e si ritirò.

Ritornato poco dopo, per avvertire lo strano cliente che il medico lo attendeva, non vide più alcuno nella stanza; il peggio si è che assieme al « cliente » erano spariti un vassoio d'argento ed un prezioso cofanetto del valore complessivo di oltre 400 lire.

Constatazione amara!

Nel pomeriggio però le cose cambiarono: quel tale uomo di servizio, uscito per certe incombenze, ebbe la ventura d'incontrarsi con quel certo « cliente » della mattina proprio all'inbocco di via Cavour.

Il De Luca cercò di levarsi dalla incomoda posizione in cui si trovava ma due mani robuste, quelle di un vigile urbano, lo inchiodarono momentaneamente sul posto. Più tardi fu accompagnato alla R. Questura ed ivi trattenuto in arresto.

Il De Luca riferì d'aver rubato perchè non sapeva come fare a sbarcare il lunario.

Due cadute dalla bicicletta

Il calzolaio Luigi Linutti di Giulio, di anni 20, abitante in via Zamparutti, 4, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportò la probabile frattura dell'omero sinistro.

Fu accolto all' Ospedale guaribile in 30 giorni.

***

Cesare Roviglio fu Carlo, di anni 17, meccanico, abitante in via Ronchi, egli pure cadendo accidentalmente dalla bicicletta, si produsse ferite lacero contuse al braccio e mano destra.

Salvo complicazioni i sanitari dell' Ospedale giudicarono le lesioni guaribili in 15 giorni.

Due ladri sfortunati

Il signor Pio Marzona, abitante in via Monterotondo, lasciò l'altro giorno la propria bicicletta fuori di un'osteria di Castellerio di Tavagnacco. Ad un certo momento un tizio si avvicinò al velocipede e lo inforcò, dandosi a pedalare vigorosamente. Il Marzona notò la furtiva mossa e senz'altro si diede a rincorrere il ladro, raggiungendolo dopo qualche centinaio di metri.

Trattasi di certo Arturo De Sabata d'anni 34 di via Martignacco; egli riferì di essersi appropriato della bicicletta per recarsi in Piemonte in cerca di lavoro. Più tardi fu affidato ai Carabinieri di Feletto Umberto.

***

L'altro ladro sfortunato è certo Salvatore De Luca fu Pasquale di anni 23 da Cesarò (Messina). Costui si recò ieri nel pomeriggio nella pasticceria di Giulio Toso, in via Gemona, e approfittando che in negozio non c'era nessuno allungò una mano attraverso il banco, nel cassetto dei soldi, asportandosi 24 lire. Compiuto il furto, il De Luca, uscì e frettolosamente cercò di allontanarsi. Ma era già stato notato dal Toso, il quale lo inseguì, lo raggiunse, e con la buona maniera lo accompagnò alla Caserma dei Carabinieri di via Gemona, ove la cosa fu messa in chiaro: Toso riebbe le sue 24 lire; il De Duca fu passato alle Carceri.

Cucina e Trattoria Comunale aperte domani

Ricordiamo che da domani, 1° giugno, ed in tutte le domeniche p. v., la Trattoria Comunale e la Cucina Popolare resteranno aperte al pubblico, con distribuzione, la prima dalle ore 12 alle 12.30, e la seconda dalle 11.30 alle 12.

***

Oggi — Mattina: Riso e verzottini - Vitello alla genovese - Contorno.

Sera: Tortellini in brodo - Roast beef - Contorno.

Radiorario giornaliero

Oggi sabato 31

Genova — Ore 21: « Quartetto vagabondo », operetta di G. Pietri.

Barcellona — Ore 19.15: Trasmissione d'una funzione religiosa dalla Basilica della Mercede.

Berlino-Magdeburgo-Stettino — Ore 19.30: Concerto di musica russa.

Bucarest — Ore 16: Musica brillante e musica rumena (Orchestra Motzoi).

Vienna — Ore 20.15: « L'impostore », commedia in 3 atti di C. Goldoni.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

La Valanga

John Barrymore - Camilla Horn

Grandioso, immenso successo; tutta qui si assomma l'accoglienza che il pubblico ha decretato al capolavoro fuori classe Artisti Associati « La valanga » o meglio « Leggenda Alpina » nella superlativa interpretazione di John Barrymore, Camilla Horn, Victor Varconi, Mona Rico.

« La valanga » è un grande romanzo d'amore, d'incanto, di bellezza, di poesia; un dramma leggendario svizzero dell'anno 1806; un programma meraviglioso che rimarrà indimenticato.

Oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14, a grande orchestra dall'inizio, lo spettacolo completo viene replicato.

Cinema Varietà Cecchini

"Erik il Grande,,

La prima del film « Erik il grande » ha segnato, ieri sera, un vero successo.

« Erik il Grande » è stato interpretato da Conrad Weidt artista di forte personalità drammatica che sa cogliere della vita gli aspetti più reali e più sentiti. Nella sua parte di uomo combattuto dalle più opposte passioni, Conrad Weidt riesce a far sentire tutta la grandezza di una passione che lo trascina sino al delitto ed alla morte. Con Conradt Weidt hanno collaborato Mary Philbin e Fred Mackeye formando un complesso di bellezza e di intensa drammaticità.

Nel Varietà i Cosacchi del Kubany hanno riscosso un successo entusiastico e meritatamente riconosciuto. Furono cantate, con quell'arte e con quella interpretazione precisa e plastica che sono note in questo conosciutissimo ed apprezzato coro, diverse canzoni russe. Fra le più applaudite sono le canzoni « Volga Volga » ed il « Canto dei barcaioli del Volga ». Il pubblico che numeroso affollava questo distinto ritrovo, ha goduto ieri sera, uno spettacolo d'eccezione.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 29,0

Temperatura minima: 14,8

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura normale.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 30	MILANO 30
Rend. 3.50 %	70.—	69.45
Consol. 5 %	84.70	84.66
Prest. Littor.	84.70	84.65
Obbl. Venezie	74.75	
Francia	74.84	74.83
Svizzera	369.40	369.35
Londra	92.75	92.76
New York	19.06	19.09
Berlino	455.50	455.55
Vienna	269.40	269.40
Romania	11.35	11.35
Belgio	266.40	266.40
Spagna	232.75	233.—
Praga	56.62	56.62
Ungheria	333.65	334.—
Albania	366.67	367.50
Jugoslavia	33.72	33.75
Grecia	24.72	24.74

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile

Avviso d' asta

Si porta a pubblica conoscenza che il giorno 8 giugno 1930 - VIII sarà tenuta nell'Ufficio Comunale di Chiopris-Viscone dalle ore 9 alle ore 10 una pubblica asta per l'appalto della caccia del Comune censuario di GHIOPRIS, estensione circa ettari 352, canone annuo L. 1500, durata dell'appalto 1° giugno 1930-VIII - 31 maggio 1938 - XVI.

Le condizioni speciali di asta e di appalto sono ostensibili nelle ore di ufficio presso la Prefettura di Udine (Ufficio Div. III) e presso il Municipio di Chiopris-Viscone.

Udine, 28 maggio 1930 - VIII.

Il Prefetto : f.to MOTTA

"COFFEA,,

Importazione e Torrefazione di Caffè — Società Anonima.

UDINE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 15 giugno 1930 anno VIII alle ore 11 ant. nella sede sociale in Udine, via della Vigna 20-22, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Nomina del Consiglio d'amministrazione;
2) Eventuali.

Per poter intervenire all'assemblea generale straordinaria, i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni alla cassa della Società non più tardi del giorno 10 giugno 1930.

Udine li 31 maggio 1930 - VIII.

« COFFEA »
Importazione e Torrefazione di Caffè - Società Anonima.